

Arch. Angelo Tuccio

Via F. Santi n° 6

40018 San Pietro in Casale (BO)

cell. 340 2741070

*Al comune di Lampedusa e Linosa
Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica
Sede*

ISTANZA PER RILASCIO VINCA

Oggetto: Invio elaborati per rilascio VINCA, ditta Tuccio Domenica Rita, relativa a fabbricato in Linosa, Loc. " Fonta - Petrolizzo ", censito al **f. 21 p. 513**.

Il sottoscritto **Arch. Angelo Tuccio**, nato a Lampedusa e Linosa il 18/01/1949, residente e con studio in San Pietro in Casale (BO) in Via F. Santi n° 6, C.F. TCC NGL 49A18 E431L, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Bologna col n° 2488, avendo ricevuto l'incarico in qualità di tecnico abilitato da parte della **Sig.ra Tuccio Domenica Rita**, nata a Lampedusa e Linosa (AG) il 02/01/1936 e residente a Lampedusa in Via A. Doria n° 11, c.f. TCC DNC 36A42 E431H in qualità di proprietaria del fabbricato in oggetto, invia la presente istanza corredata degli elaborati di rito allegati, per l'inoltro degli elaborati medesimi all'Ente Gestore della Riserva, per l'acquisizione del parere preliminare endoprocedimentale, finalizzato al rilascio della **VINCA** da parte di codesta amministrazione.

La VINCA richiesta è funzionale al rilascio del Nulla-Osta ai fini del Vincolo Idrogeologico da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento, al quale è stata inoltrata regolare istanza in bollo, corredata degli elaborati di rito e in particolare della Perizia Geologica redatta dal Geologo Dott. Giovanni Castronovo e della Valutazione di incidenza redatta dall'Agronomo Dott. Angelo Vita, quest'ultima allegata in copia.

L'istanza in parola, è stata inoltrata e presa in carico dall'Ispettorato medesimo, in data 28/07/2023, con l'attestazione dell'inoltro allegata in copia.

Il sito in interesse è nella " Rete Natura 2000 " **SIC** e **ZPS** con codice **ITA040001** ed è compreso tra le seguenti coordinate geografiche:

35° 51' 53.36" Latitudine Nord
12° 52' 10.82" Est di Greenwich.

Relativamente alla Carta Topografica d'Italia, edita dall'IGM, l'area ricade nel foglio **0429**.

L'area di interesse, come da planimetria allegata alla relazione tecnica, risulta inequivocabilmente all'esterno del perimetro delle zone A e B della Riserva Naturale dell'Isola di Linosa.

Ente Gestore:

Regione Siciliana - Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale.

Email: **servizio2.svilupporurale@regione.sicilia.it**

Pec: **dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it**

Documenti inviati:

Allegato 1 - Istanza

Allegato 2 - Documenti preliminari (2a, 2b)

Allegato 3 - Titoli di proprietà (3a, 3b, 3c, 3d, 3e,)

Allegato 4 - Relazione tecnica (4a, 4b, 4c,)

Allegato 5 - Documentazione fotografica (5a)

Allegato 6 - Elaborati grafici

Ditta intestataria:

Tuccio Domenica Rita

Via A. Doria n° 11

92031 Lampedusa

San Pietro in Casale, 10/01/2024

Arch. Angelo Tuccio



Comune di Lampedusa e Linosa

Fabbricato Loc. Fonta - Linosa - f. 21 p. 513

VINCA



Proprietario:

Tuccio Domenica Rita

Via A. Doria n° 11

92035 Lampedusa (AG)

Tecnico:

Dott. Agr. Angelo Vita

Viale Aldo Moro, 212

92026 Favara (AG)

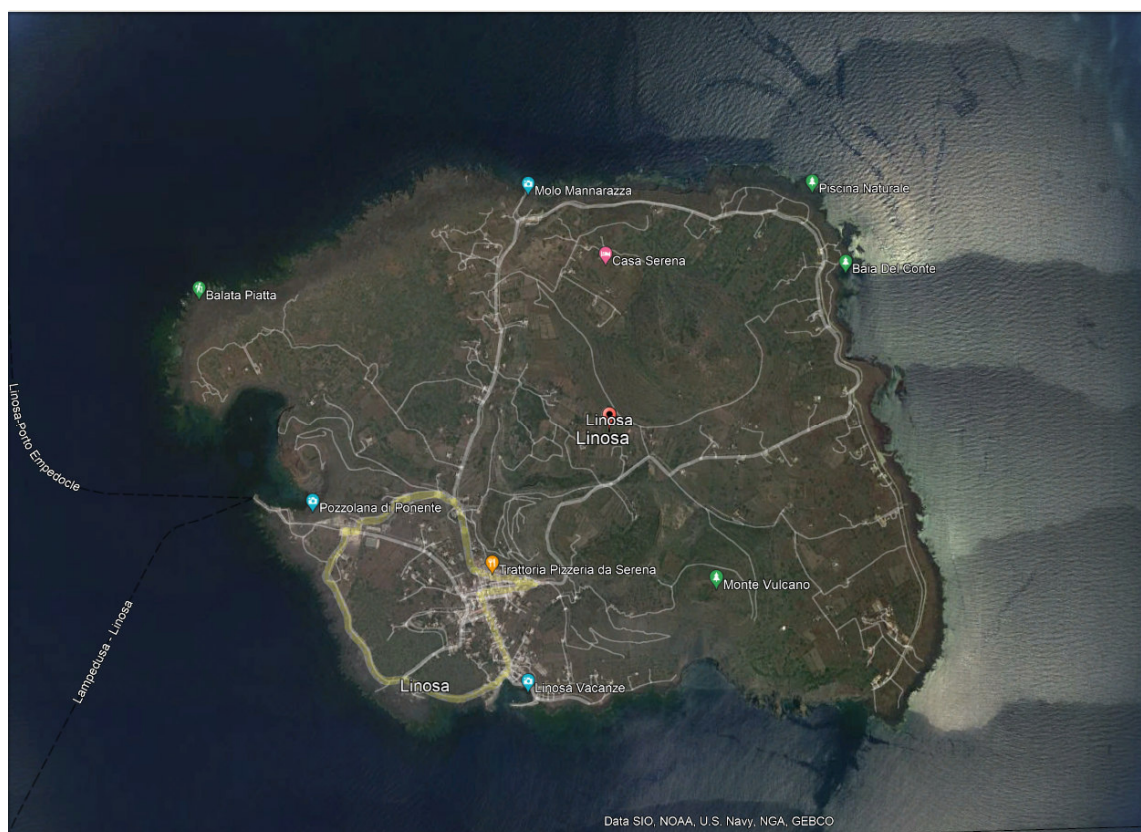


VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA

Provincia di Agrigento

OGGETTO: VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA) DI UN PROGETTO RIGUARDANTE LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI UN FABBRICATO AD UNA SOLA ELEVAZIONE FUORI TERRA, AD USO ABITATIVO, CON OPERE INTERNE E DI ADEGUAMENTO IGIENICO-SANITARIO, CON LA REALIZZAZIONE DI UN PERGOLATO FRANGISOLE E DI UNA NUOVA CAMERA DA LETTO; IL TUTTO SITO IN AGRO DI LINOSA NELLA C.DA "FONTA-PETROLIZZO" AL FOGLIO DI MAPPA N. 21 PART.LLA N. 513.



1. Premessa	3
1.1 Determinazioni.....	5
1.2 Fasi della valutazione di incidenza ambientale (VINCA)	5
2. Fase di screening.....	6
2.1 Inquadramento geografico dell'area di progetto e descrizione del sito	6
2.2 Descrizione del progetto di ristrutturazione -ampliamento	15
2.3 Descrizione dello ZSC	17
2.4 Descrizione degli habitat ricadenti nell'area ZSC "Isola di Linosa" COD: ITA040001.....	17
2.5 Flora e Fauna presente	19
2.5.1 <i>Flora presente</i>	23
2.5.2 <i>Fauna presente</i>	25
3. Valutazione appropriata	26
3.1 Descrizione degli elementi del progetto che possono provocare un impatto.....	26
4. Opere di mitigazione e considerazioni finali	28

1. Premessa

Il sottoscritto **Dott. Agr. Angelo Vita** nato a Favara il 05/10/1963 residente a Favara (AG) in via Aldo Moro n. 212 iscritto all'Ordine degli Agronomi e Forestali della Provincia di Agrigento al n. 248, su incarico della Sig.ra Tuccio Domenica Rita nella qualità di comproprietaria di un immobile ricadente nel territorio di Linosa al foglio di mappa n. 21 part.lla n. 513; ha redatto una VINCA (Valutazione D'Incidenza Ambientale) ai fini della valutazione di un progetto riguardante la manutenzione straordinaria di un fabbricato ad una sola elevazione fuori terra, ad uso abitativo, con opere interne e di adeguamento igienico-sanitario, con la realizzazione di un pergolato frangisole e di una nuova camera da letto.

La Valutazione d'Incidenza Ambientale è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi progetto che possa avere incidenze significative su un sito della "rete Natura 2000", SIC Siti d'Interesse Comunitario, ZPS Zone Protezione Speciale, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico; essa costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Pertanto, la valutazione di incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala sia nel particolare contesto di ciascun sito sia a quelle opere o progetti che pur sviluppandosi all'esterno dei Siti di Natura 2000, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel Sito.

Le trasformazioni che sta subendo il nostro territorio sono tali che non è più possibile pensare ad uno sviluppo socio-economico incontrollato senza porre alcuna attenzione ai danni che tale sviluppo può provocare. A partire dagli anni settanta, quando cominciano ad emergere chiaramente i primi preoccupanti segnali dell'impatto dell'attività dell'uomo sull'ambiente, vengono proposte le prime politiche ambientali incentrate sul rispetto di standard normativi. Negli anni successivi ci si rende rapidamente conto che gli interventi a valle dei processi di produzione, ovvero una volta che il danno ambientale è stato provocato, non sono in grado di garantire un elevato livello di ecoefficienza e neppure di promuovere alcuna forma di comportamento virtuoso da parte delle aziende per andar oltre il semplice rispetto dei limiti di legge. Il problema si manifesta, tra l'altro, anche nel settore delle energie rinnovabili dal momento che nel corso degli anni, parallelamente allo sviluppo

economico, aumentano anche notevolmente la richiesta di energia. Non è un caso, infatti, che il problema della gestione di impianti di produzione di energia pulita riceve una particolare attenzione proprio nella sua totalità. Per questi motivi acquista grande importanza un'attenta valutazione del territorio, di tutte le interazioni dell'opera con l'ambiente circostante e le possibili soluzioni da adottare per giungere ad esprimere un giudizio di compatibilità e idoneità.

Il presente studio definirà l'ambito territoriale ed i sistemi ambientali interessati dal progetto analizzandone le condizioni di criticità al fine d'individuare e descrivere i mutamenti indotti dalla realizzazione dell'opera.

Riassumendo si può concludere affermando che la presente relazione attenzionerà ed evidenzierà l'ambito territoriale, inteso sia come sito che come area vasta, e i sistemi ambientali interessati dal progetto sia direttamente che indirettamente, ponendo in evidenza l'eventuale criticità degli stessi. Si descriverà l'ambiente circostante l'opera con particolare attenzione:

- Alla tipologia delle azioni e/o dell'opere;
- Alla dimensione;
- Alla complementarità con altri progetti e/o piani;
- All'uso delle risorse naturali;
- Alla produzione di rifiuti;
- All'inquinamento e al disturbo ambientale;
- Al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

Come si potrà vedere dalla descrizione dei contenuti, l'analisi sarà condotta conformemente a quanto previsto dai testi governativi e consentirà di analizzare in dettaglio le relazioni che si instaureranno tra l'opera e l'ambiente fornendo di conseguenza tutte le basi informative previste dalla legislazione in materia, al fine di giungere al giudizio di compatibilità ambientale.

In particolare la presente relazione mira a descrivere le caratteristiche ambientali di una porzione del territorio del Comune di Linosa (AG), ricadente nella fascia di rispetto del SIC "Isola di Linosa" codice ITA040001, nonché le principali criticità presenti su tale area, attraverso la quale sarà possibile verificare la coerenza tra stato ambientale e trasformazioni territoriali cioè valutare l'incidenza ambientale che avrebbe sui lavori di manutenzione straordinaria di un fabbricato ad una sola elevazione fuori terra, ad uso abitativo, con opere interne e di adeguamento igienico-sanitario, con la realizzazione di un pergolato frangisole e di una nuova camera da letto; il tutto in Agro di Linosa nella C.da "Fonta-Petrolizzo" al Foglio di mappa n. 21 part.lla n. 513; tutto ciò premesso al fine di poter esprimere un giudizio circa l'idoneità dell'opera in progetto.

1.1 Determinazioni

Qualora, a seguito della valutazione di incidenza, un piano o un progetto risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito (valutazione di incidenza negativa), si procede a valutare delle possibili alternative.

In mancanza di soluzioni alternative, l'intervento può essere realizzato solamente per motivi di rilevanza pubblica e con l'adozione di misure di compensazione dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DPR 120/2003, art.6 comma 9).

Se nel sito interessato ricadono habitat naturali e specie prioritari, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica, previo parere della Commissione Europea (DPR 120/2003, art 6, comma 9).

1.2 Fasi della valutazione di incidenza ambientale (VINCA)

Il percorso procedurale della Valutazione di Incidenza si compone di 4 fasi.

La prima fase chiamata verifica (screening), è finalizzata alla verifica della possibilità che dalla realizzazione di un progetto derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito.

Nella fase di screening vengono analizzati i seguenti punti:

- a) Gestione del sito
- b) Descrizione del piano o progetto
- c) Caratteristiche del sito
- d) Valutazione della significatività dei possibili effetti

Nella seconda fase chiamata: "valutazione appropriata" si valuta se il progetto possa avere un'incidenza negativa sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri progetti o piani. La valutazione dell'impatto sull'integrità del sito viene effettuata in riferimento agli obiettivi di conservazione, alla struttura e alla funzionalità del sito all'interno della rete Natura 2000.

Nella terza fase verranno analizzate soluzioni alternative al fine di raggiungere gli obiettivi del progetto, evitando incidenze negative sull'integrità del sito; nel caso in cui non esistono soluzioni che permettono di ottenere i risultati desiderati, si procede alla fase successiva (fase 4).

La fase quattro, chiamata definizione di misure di compensazione, viene affrontata nel caso in cui non esistono soluzioni che permettono di ottenere i risultati desiderati senza che vi sia un'incidenza negativa e se la realizzazione del progetto è di interesse pubblico.

In questa fase dovranno essere predisposte misure di compensazione che garantiscono la coerenza globale della rete Natura 2000 (art. 6. Comma 9, DPR 120/2003).

2. Fase di screening

2.1 Inquadramento geografico dell'area di progetto e descrizione del sito

Il progetto, della quale bisogna valutare l'incidenza ambientale, consiste nella manutenzione straordinaria di un fabbricato ad una sola elevazione fuori terra, ad uso abitativo, con opere interne e di adeguamento igienico-sanitario, con la realizzazione di un pergolato frangisole e di una nuova camera da letto; il tutto sito in Agro di Linosa nella C.da "Fonta-Petrolizzo" al Foglio di mappa n. 21 part.lla n. 513 del N.C.U.

Geograficamente l'area in oggetto si colloca nel settore centro-meridionale della Sicilia e risulta compresa tra le seguenti coordinate geografiche:

- **35°51'53.36" Latitudine N**
- **12°52'10.82" Longitudine Est di Greenwich.**

In riferimento alla carta topografica d'Italia edita dall'IGM, l'area rilevata ricade nel **Foglio 04 29**.

L'area in oggetto, con riferimento alla zonizzazione del P.R.G. del Comune di Linosa (AG) ricade all'interno delle **Zona E**: Parti del territorio destinate ad usi prevalentemente agricoli o connessi con l'agricoltura.

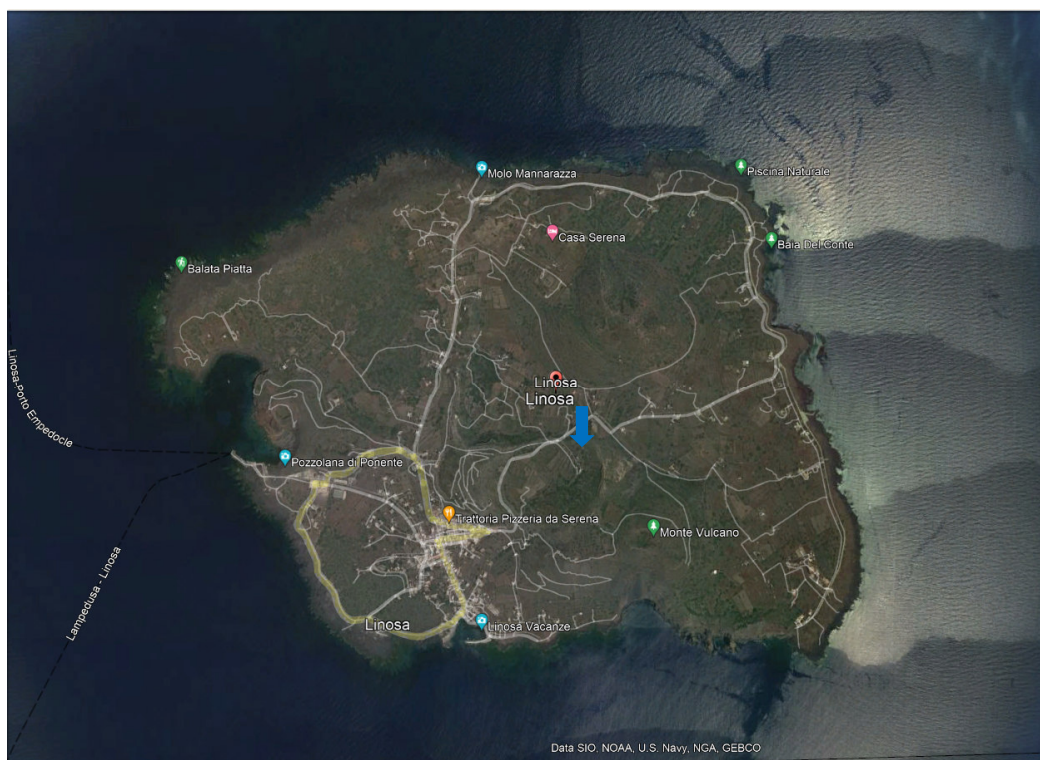


Fig. 1: Foto satellitare Linosa (AG) – Area oggetto di miglioramento



Fig. 2: CTR 635930 – Area oggetto di miglioramento

Il sito oggetto dell'intervento è raggiungibile attraverso la strada Via Vittorio Alfieri; da un'analisi della pianificazione territoriale paesistica regionale la zona oggetto di studio non si trova dentro Aree Naturali Protette (SIC - ZPS), ma si trova in un'area definita ZSC (Zona Speciale di Conservazione) avente codice identificativo n° ITA040001.

L'isola di Linosa, estesa su 5,4 kmq, è costituita da rocce vulcaniche quaternarie legate ad attività eruttive ripetute.

Essa risulta quindi caratterizzata da diversi coni formati da materiale piroclastico con massima altitudine di 195 m (Monte Vulcano).

Così come per Lampedusa, anche a Linosa le precipitazioni annue risultano estremamente variabili, anche se i valori medi appaiono superiori a testimoniare una maggiore oceanicità climatica; il bio clima è stato riferito all'infra mediterraneo secco superiore.

L'isola oltre ad essere estremamente interessante da un punto di vista biogeografico è di grande valore paesaggistico, le opere antropiche sono state infatti eseguite secondo le tecniche tradizionali utilizzando spesso i materiali disponibili in loco.

Dal punto di vista morfologico la bellezza del paesaggio è dettata dalle colorazioni dei suoi paesaggi dal nero, al rosso delle ceneri vulcaniche e con il verde della vegetazione data dai suoli fertili.

L'ambiente è unico sia dal punto di vista naturalistico che paesaggistico.

L'Arcipelago delle Pelagie include aree di notevole interesse naturalistico-ambientale, con aspetti di vegetazione xerofila peculiari.

A Linosa sono presenti diverse specie vegetali rare o del tutto assenti nel territorio italiano, mentre sotto l'aspetto vegetazionale di un certo rilievo sono le formazioni arbustive ed alofilo-rupicole. Inoltre, l'isola di Linosa ospita la più grande colonia di *Calonectris diomedea* presente nel Mediterraneo con oltre 10.000 coppie.

Numerose le specie di insetti endemici esclusivi di Linosa. Per quanto riguarda l'erpetofauna, interessante è la popolazione endemica di *Podarcis filfolensis laurentimuellieri*, e la zona di ovideposizione della *Caretta caretta* nella spiaggia di pozzolana di ponente.

Dal punto di vista idrografico l'area in esame ricade all'interno del **"P.A.I. – Isole Pelagie (107)"**.

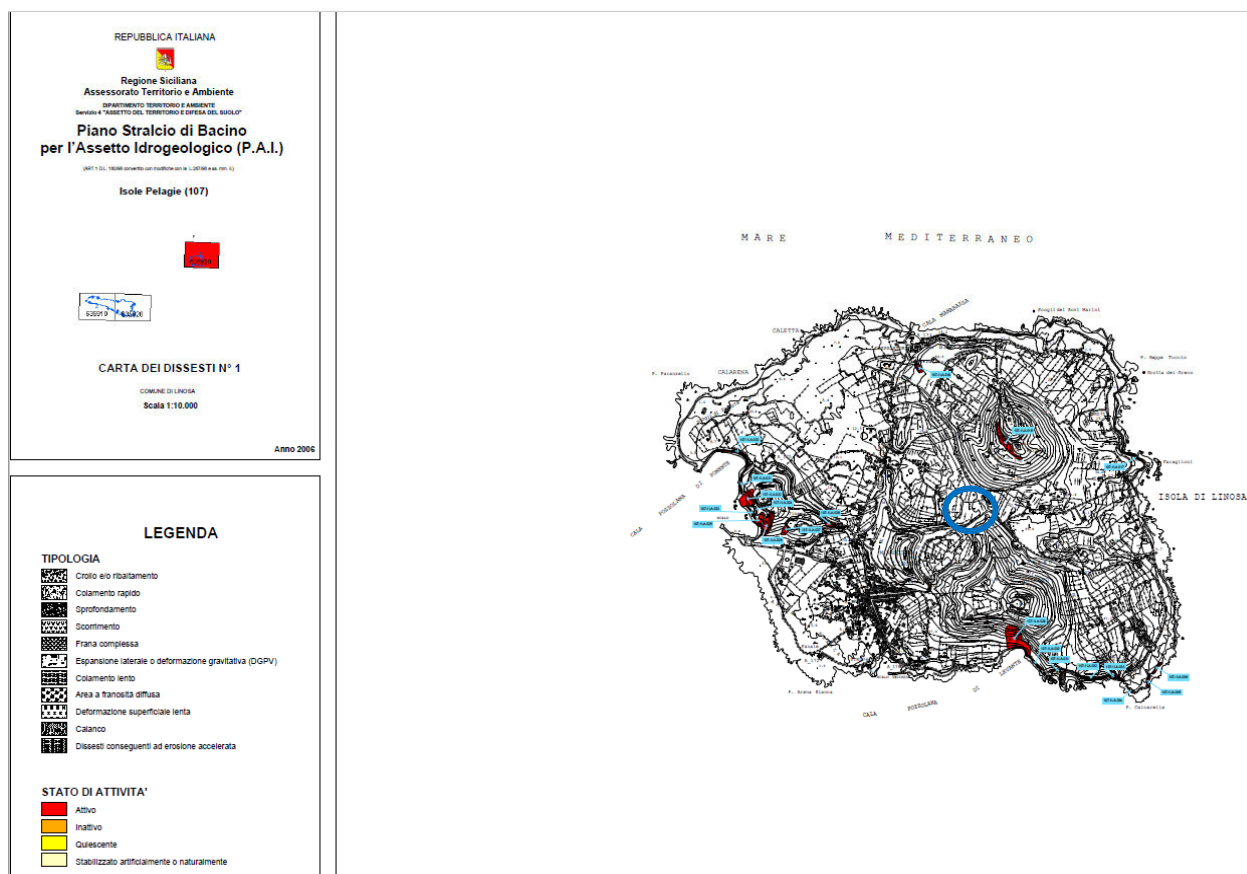


Fig. 3: Carta dei Dissesti – Area oggetto di miglioramento

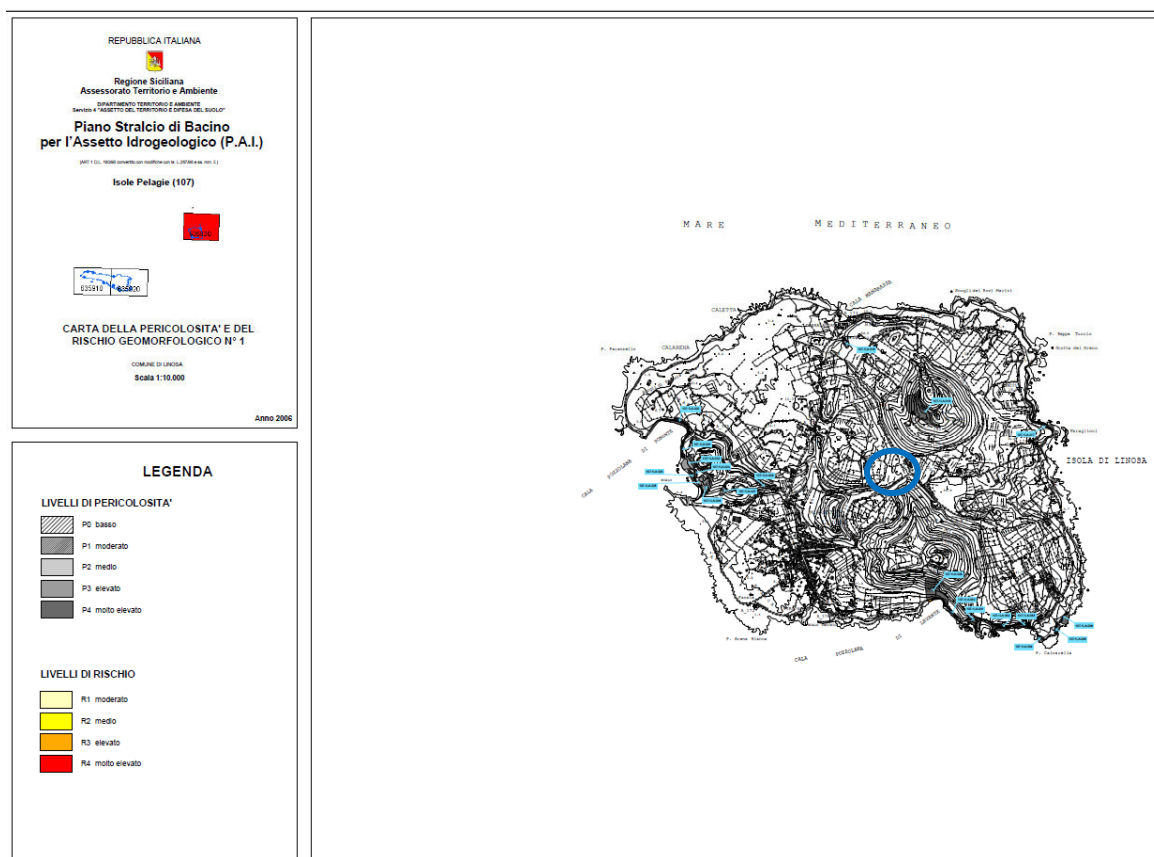


Fig. 4: *Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico – Area oggetto di miglioramento*

La carta dell'uso del suolo visualizza la componente dell'agroecosistema, sulla base di dati Regionali e di Bacino che suddividono il territorio in ambiti o zone omogenee territoriali, all'interno dei quali si evidenziano i vari paesaggi agrari attraverso la lettura dell'uso del suolo.

Nello stato di fatto, come risulta anche dalla consultazione delle carte dell'uso del suolo, l'area vasta presa in esame è caratterizzata principalmente dalla presenza di appezzamenti colturali di piccole dimensioni, dove le operazioni colturali sono ridotte al minimo o limitati alla sola raccolta.

A luoghi e in modo molto discontinuo è possibile individuare limitate aree caratterizzate da arboreti tradizionali promiscui di ridotta estensione, a sesto di impianto irregolare, ad uso familiare.

La distribuzione delle comunità vegetali risulta strettamente collegata al tipo di clima mediterraneo a cui corrisponde una vegetazione potenziale di campi di grano ben resistente ai venti e alla forte insolazione. Dal punto di vista naturalistico-vegetazionale, ad esclusione dei terreni coltivati, la vegetazione non costituisce dunque per l'area considerata, un elemento di pregio paesaggistico.

Dalla carta dell'uso del suolo allegata a questo studio in scala 1:50.000 si evince che l'area di intervento dimostra di essere priva di elementi di particolare rilievo non presentando, tra l'altro, aspetti di vegetazione naturale di rilevante interesse. Nella vasta area la classe predominante, per

quanto riguarda l'uso del suolo, è data dal seminativo semplice. Non si riscontrano aree boschive naturali nell'area vasta di interesse.

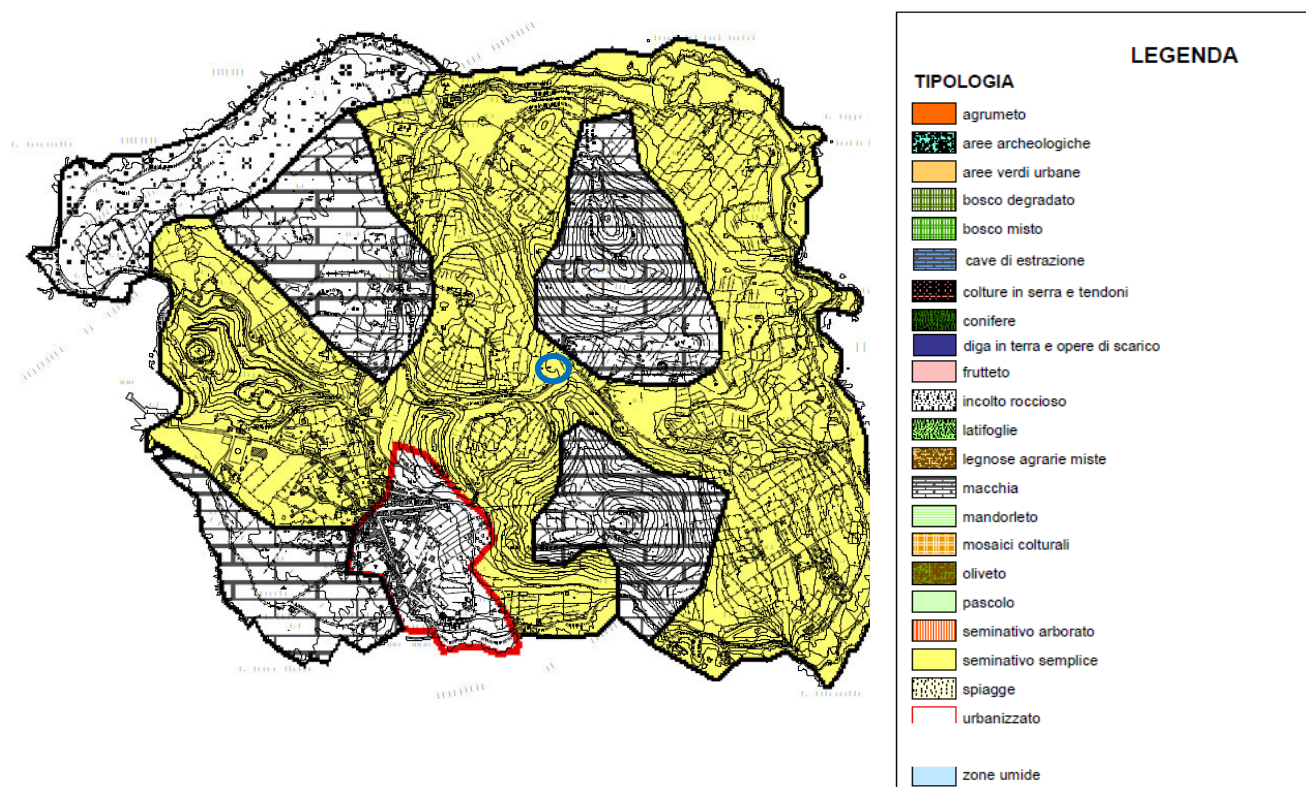


Fig. 5: *Cartografia Uso del suolo*

Sull'area vasta presa in esame è stata effettuata, un'analisi delle componenti ambientali volta a valutare le variazioni indotte dall'opera sullo stato ambientale, tutto ciò ha permesso di redigere il seguente “quadro” mirato alla descrizione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche.

Ai fini della tipizzazione dei caratteri distintivi dei vari tipi di copertura agricola dell'area considerata, è stato individuato un unico aspetto del paesaggio agrario che raggruppano i vari tipi di coltivazione e di uso del suolo per caratteri di omogeneità.

Sotto questa denominazione sono inclusi i paesaggi dei seminativi, e in particolare della coltura delle lenticchie e capperi. Caratteristica generale del paesaggio del seminativo semplice in asciutto è la sua uniformità. La parte settentrionale rispetto l'area di studio, non è caratterizzata dalla presenza significativa dal punto di vista percettivo di estese colture arboree di conseguenza in queste aree la frequenza di legnose – in particolare olivo o mandorlo - è prettamente irrilevante.

Linosa, essendo di origine vulcanica, è costituita da terreni del tutto differenti da quelli affioranti a Lampedusa, trattandosi essenzialmente di prodotti vulcanici effusivi e piroclastici derivanti da una

intensa attività vulcanica innescatasi nel periodo compreso tra la fine del Terziario ed il Quaternario.

Per quanto concerne i terreni affioranti nell'isola di Linosa, da quanto emerge dagli studi più recenti, è possibile distinguere quattro fasi eruttive differenti separate da tre livelli di paleosuoli. Nell'ambito del presente studio è sufficiente ricordare che si tratta essenzialmente di prodotti vulcanici di natura effusiva a prevalente componente basica, distinguibili in diverse unità geolitologiche di seguito descritte sinteticamente.

La prima unità denominata "Unità Paleolinosa" comprende i prodotti vulcanici riconducibili all'attività di diversi centri eruttivi (Cala Pozzolana di Levante, Pozzo Salito, Fossa Cappellano, Timpone, Monte Vulcano) ed è rappresentata da depositi piroclastici e da basalti, hawahiti, trachiti.

La seconda Unità denominata "Unità Arena Bianca" comprende i prodotti vulcanici derivanti dall'attività dei centri eruttivi di Monte Calcarelle, Monte Biancarella, Cala Pozzolana di Ponente, Monte Nero, Monte Vulcano e Montagna Rossa, caratterizzati da prevalenti livelli scoriacei e piroclastici e da lave basaltiche ed hawahitiche.

La terza unità, denominata "Unità Monte Bandiera" comprende terreni piroclastici e lave hawahitiche o del tipo pahoehoe.

I terreni di copertura nell'isola sono invece rappresentati da modeste coperture detritiche, riscontrate alla base dei fronti rocciosi più ripidi o subverticali; infine sono presenti depositi di spiaggia attuali nei pochi tratti di costa sabbiosa.



Fig. 6: Individuazione geografica dell'area oggetto di studio rispetto all'abitato del Comune di Linosa



Fig. 7: *Manufatto interessato ai lavori di ristrutturazione - ampliamento*

Il manufatto è ubicato ad una quota altimetrica pari a 32 m s.l.m. Di seguito si riportano:

- Ubicazione manufatto oggetto di ampliamento in scala 1:10.000 (C.T.R.);
- Ubicazione manufatto con indicazione del Vincolo Idrogeologico R.D.L. 3267/1923;
- Ubicazione manufatto rispetto Sito ITA040001 in scala 1:50.000;
- Foto dell'immobile allo stato attuale.



Fig. 8: CTR 635930 – Fabbricato oggetto di ampliamento

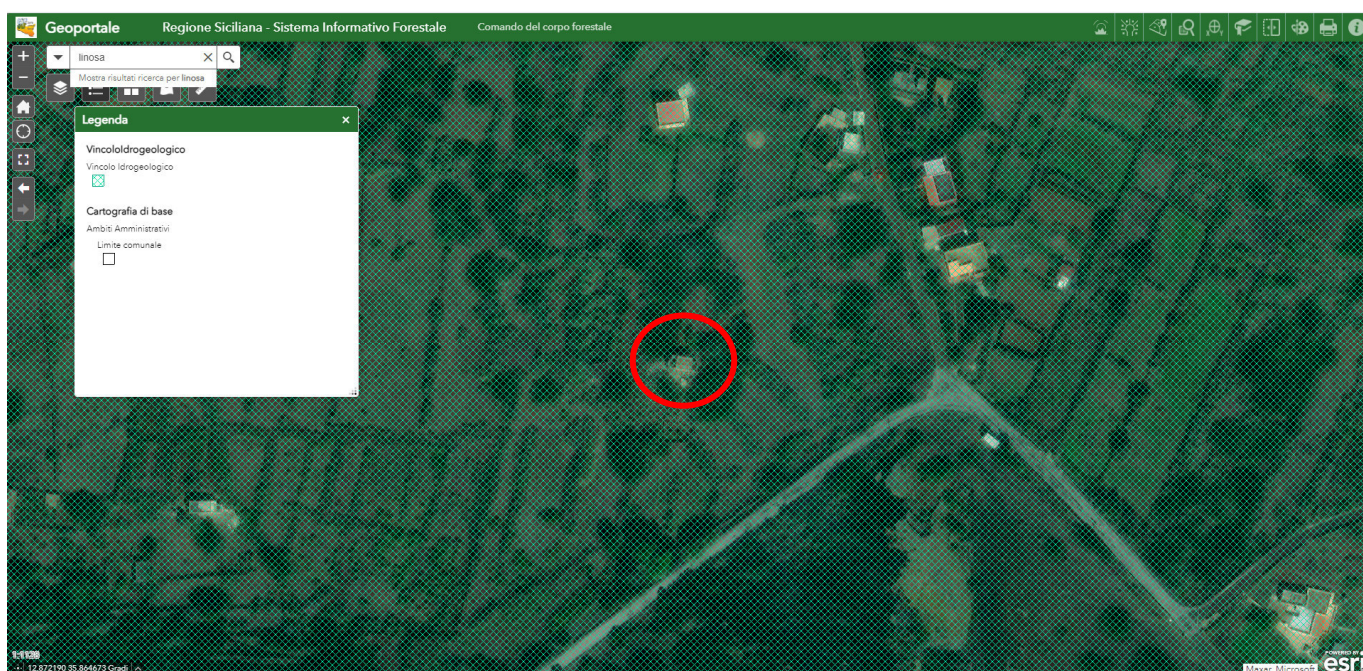


Fig. 9: Carta del Vincolo Idrogeologico R.D.L. 3267/1923 Foglio di mappa n. 21 part.lla n. 513

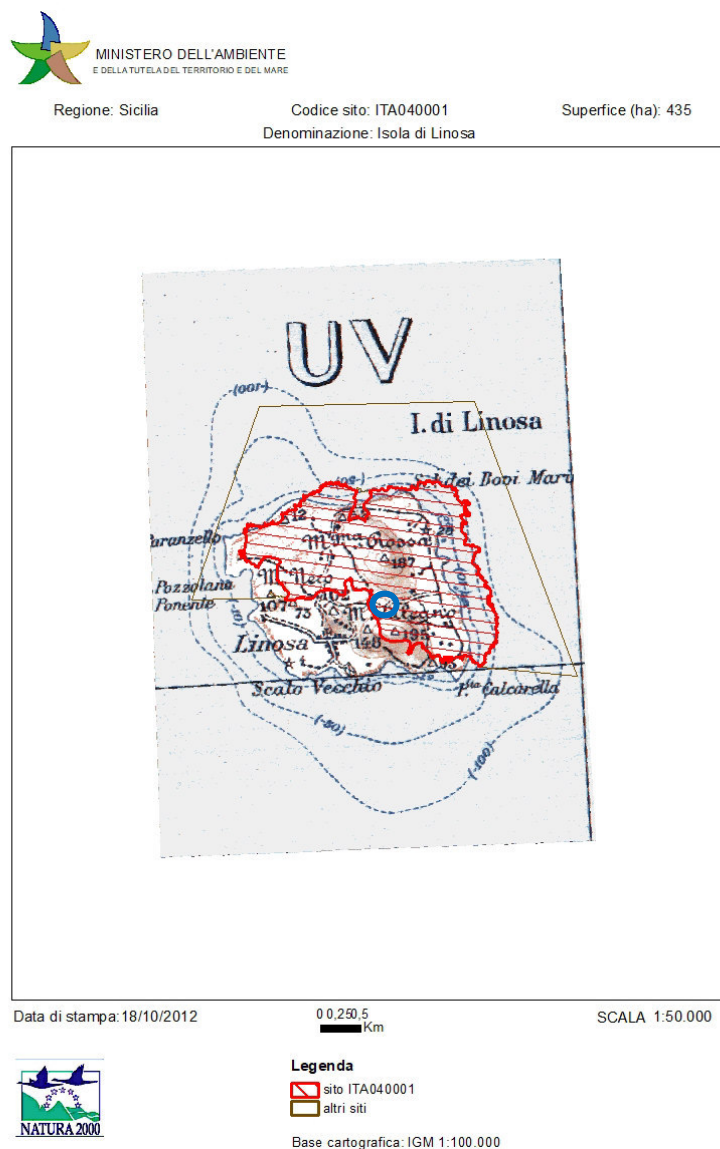


Fig. 10: Base cartografica con l'individuazione dell'area oggetto di miglioramento ricadente nel sito ITA040001



Fig. 11: Fabbricato oggetto di ristrutturazione -ampliamento part.IIa n. 513

2.2 Descrizione del progetto di ristrutturazione -ampliamento

L'intervento ipotizzato prevede prioritariamente il recupero del fabbricato esistente, attraverso il risanamento dell'involucro esterno, il rifacimento delle coperture con le medesime modalità di quanto oggi esistente e la parziale ristrutturazione interna della unità immobiliare originaria, per l'adeguamento igienico-sanitario e impiantistico. Il risanamento dell'involucro esterno del fabbricato, verrà realizzato con gli stessi materiali finiture e colori, conservando inalterata la posizione e la forma delle bucatore esistenti in facciata, e l'ubicazione degli ambienti da queste serviti; questi ultimi verranno riqualificati e resi funzionali all'uso, mediante il risanamento e la menzionata riqualificazione igienico-sanitaria e impiantistica. Sarà realizzata l'apertura di tre porte interne per connettere l'esistente stanza pluriuso a giorno rispettivamente con i seguenti ambienti: col vano a sinistra sul lato Ovest del fabbricato che conservando immutata la sua sagoma esterna, sarà attrezzato e adibito a cucina; col vano a destra, sul lato Est del fabbricato che sarà reso funzionale come servizio igienico dotato di doccia e wc; l'ulteriore nuova apertura interna sarà

funzionale all'accesso al nuovo ambiente a retro che sarà adibito a camera da letto, e realizzato secondo quanto di seguito specificato. Nella parete Nord del medesimo ambiente, verrà realizzata una ulteriore apertura, trasformando l'esistente finestra in porta-finestra, al fine di connettere l'esistente fabbricato con un nuovo pergolato frangisole in legno, previsto come da documentazione grafica allegata, all'esterno, in aderenza alla parete Nord menzionata.

Verranno sostituite le esistenti coperture lignee ora degradate e a rischio di dissesto, con analogo sistema costruttivo: travi in legno e tavolato, guaina impermeabilizzante e soletta in argilla espansa e malta cementizia.

Al fine di contenere il fabbisogno energetico del fabbricato, sia in situazione estiva, che invernale, verrà realizzata sul coperto ora menzionato, la posa di pannelli isolanti in polistirene ad alta densità. Si ritiene la disposizione planimetrica adottata, funzionale al mantenimento della memoria distributiva, stante la riqualificazione funzionale degli ambienti, con l'inserimento dei servizi essenziali per il riuso del fabbricato. Sul fronte a retro del fabbricato, verrà realizzata la menzionata struttura frangisole che sarà costituita da due pilastrini sormontati da due morali in legno, che connettendo i pilastrini alla facciata, porteranno i listelli frangisole, orditi in senso ortogonale ai due morali e paralleli alla facciata. Verrà inoltre ripristinato l'esistente marciapiede sul fronte Sud e realizzato il corrispettivo sul fronte Nord, in corrispondenza del pergolato frangisole sul retro del fabbricato. Verrà restaurato l'esistente serbatoio idrico interrato esistente sul lato Ovest connettendolo tramite appositi pluviali in rame al sistema delle coperture, al fine di raccogliere le acque meteoriche e destinarle allo scarico del wc e genericamente ad usi irrigui e non potabili. Verrà inoltre recuperata, senza alcuna variazione dimensionale, l'esistente latrina posta sul fronte anteriore e adibita a deposito. Ai fini del recupero del manufatto e della sua piena utilizzazione, viene inoltre ipotizzata una integrazione volumetrica del fabbricato, in misura inferiore al 20% del volume esistente.

2.3 Descrizione dello ZSC

Codice	Denominazione	Ettari	Comuni-Prov.	Ente gestore area protetta correlata
ITA040001	Isola di Linosa	435,30	Linosa (AG)	Legambiente

2.4 Descrizione degli habitat ricadenti nell'area ZSC "Isola di Linosa" COD: ITA040001

Al fine di descrivere gli habitat presenti nell'area oggetto di studio, si è effettuata, all'interno del sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, tramite codice identificativo ITA040001, gli habitat presenti.

Una volta identificati i codici che rappresentano gli habitat, attraverso il sito web "habitat Italia" sono stati associati ad una descrizione.

1170: Scogliere

1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp. endemici*

2110: Dune embrionali mobili

5320: Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

5330: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6220: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

In particolare:

1170: Le scogliere possono essere concrezioni di origine sia biogenica che geogenica, costituite da substrati duri e compatti su fondi solidi e incoerenti o molli, che emergono dal fondo marino. Le scogliere possono ospitare una zonazione di comunità bentoniche di alghe e specie animali nonché concrezioni e concrezioni corallo geniche.

L'Habitat è minacciato soprattutto dalle attività connesse alla fruizione turistica delle aree costiere. Fattori di pressione importanti sono le alterazioni dei fondali, dovute in particolare ai ripascimenti e alla modifica dei flussi delle correnti, l'inquinamento delle acque marine e la navigazione da diporto ed il prelievo incontrollato delle specie sessili (es. mitili).

1210: Formazioni erbacee pioniere terofitiche alo-nitrofile, con *Cakile maritima* subsp. *maritima*, *Salsola soda*, *Chamaesyce peplis*, *Glaucium flavum*, *Polygonum maritimum*, *Atriplex prostrata*, *Raphanus raphanistrum* subsp. *landra*, talvolta con sporadica presenza di specie psammofile perenni quali *Euphorbia paralias*, *Eryngium maritimum*, *Medicago marina* ed *Elymus farctus*. Questa vegetazione colonizza le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della linea di battigia dove il moto ondoso accumula sostanza organica e sali marini. L'Habitat è minacciato da tutte le attività di utilizzo del litorale; in particolare sono estremamente dannose le espansioni delle strutture turistiche, la manutenzione e pulizia delle spiagge, la fruizione incontrollata e le aree di alaggio delle imbarcazioni. Tra tutti gli Habitat dunali è quello che, per la sua natura annuale, riesce a mostrare maggiori capacità di recupero per cui attuando una gestione più attenta delle spiagge è possibile favorirne l'incremento anche in contesti relativamente sfruttati. E' essenziale procedere alla stretta tutela delle residue aree interessate dalla sua presenza anche nelle aree esterne all'attuale perimetrazione dei siti Natura 2000.

1240: Scogliere e coste rocciose con vegetazione caratterizzata dalla presenza di specie alofile, adattate a sopportare il contatto diretto con l'acqua e l'aerosol marini, che crescono nelle fessure delle rocce, tra cui *Crithmum maritimum*, *Brassica oleracea* subsp. *robertiana*, *Daucus carota* subsp. *maritimus*, *Allium commutatum* e *Sonchus asper* subsp. *glaucescens*. La composizione floristica si presenta fortemente impoverita in elementi della classe *Crithmo-Staticetea*, alla quale l'habitat viene riferito.

2110: Formazioni erbacee perenni pioniere psammofile che si insediano sulle coste basse e sabbiose, instabili a causa dei venti forti e delle burrasche. Sono caratterizzate da *Elymus farctus* subsp. *farctus*, graminacea i cui apparati sotterranei (rizomi e radici), formando un fitto reticolo, trattengono le particelle di sabbia e danno origine ai primi cumuli sabbiosi che formano le dune costiere. Altre specie indicatrici sono *Calystegia soldanella*, *Cyperus capitatus*, *Echinophora spinosa*, *Eryngium maritimum*, *Euphorbia peplis*, *Medicago marina*, *Otanthus maritimus*, *Polygonum maritimum*, *Spartina versicolor* e *Sporobolus virginicus*.

5320: Garighe litorali subalofile a dominanza della camefito *Helichrysum italicum*, con presenza di *Matthiola incana*, che si sviluppano su litosuoli, in una fascia compresa tra le falesie direttamente esposte all'azione del mare e le comunità arbustive della macchia mediterranea.

6220*: Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi *Poetea bulbosae* e *Lygeo-Stipetea*, con l'esclusione delle praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* che vanno riferite all'Habitat 5330 'Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici',

sottotipo 32.23) che ospitano al loro interno aspetti annuali (*Helianthemetea guttati*), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari.

2.5 Flora e Fauna presente

Al fine di descrivere la flora e la fauna presente nell'area oggetto di studio, si è effettuata, grazie all'ausilio del sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la ricerca delle specie presenti.

In particolare sono state riscontrate le seguenti specie:

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	ScientificName	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			c				P	DD	C	A	B	A
B	A295	Acrocephalus schoenobaenus			c				P	DD	C	A	B	A
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			c				P	DD	C	A	B	A
B	A168	Actitis hypoleucos			c				P	DD	C	A	B	A
B	A247	Alauda arvensis			c				P	DD	C	A	B	A
B	A229	Alcedo atthis			c				p	DD	C	A	B	A
B	A054	Anas acuta			c				P	DD	C	A	B	A
B	A050	Anas penelope			c				P	DD	C	A	B	A
B	A053	Anas platyrhynchos			c				P	DD	C	A	B	A
B	A055	Anas querquedula			c				P	DD	C	A	B	A
B	A255	Anthus campestris			c				P	DD	A	B	C	B
B	A258	Anthus cervinus			c				P	DD	C	A	B	A

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	ScientificName	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A257	Anthus pratensis			c				P	DD	C	A	B	A
B	A256	Anthus trivialis			c				P	DD	C	A	B	A
B	A226	Apus apus			c				P	DD	C	A	B	A
B	A228	Apus melba			c				P	DD	C	A	B	A
B	A227	Apus pallidus			c				P	DD	C	A	B	A
B	A028	Ardea cinerea			c				P	DD	C	A	B	A
B	A029	Ardea purpurea			c				P	DD	C	B	B	B
B	A024	Ardeola ralloides			p				p	DD	C	A	B	A
B	A222	Asio flammeus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A221	Asio otus			c				P	DD	C	A	B	A
B	A452	Bucanetes githagineus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A133	Burhinus oedicnemus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A087	Buteo buteo			c				P	DD	C	A	B	A
B	A243	Calandrella brachydactyla			r				P	DD	B	B	C	B
B	A144	Calidris alba			c				P	DD	C	A	B	A
B	A145	Calidris minuta			c				P	DD	C	A	B	A
B	A146	Calidris temminckii			c				P	DD	C	A	B	A
B	A010	Calonectris diomedea			w				P	DD	A	A	C	A
B	A010	Calonectris diomedea			r	10000	10000	i		G	A	A	C	A
B	A010	Calonectris diomedea			c				P	DD	A	A	C	A
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	DD	C	B	B	B
B	A364	Carduelis carduelis			c				P	DD	C	A	B	A
B	A363	Carduelis chloris			c				P	DD	C	A	B	A
R	1224	Caretta caretta			p				r	DD	A	C	A	C
B	A268	Cercotrichas galactotes			c				P	DD	D			
B	A138	Charadrius alexandrinus			c				P	DD	C	A	B	A
B	A136	Charadriusdubius			c				P	DD	C	A	B	A
B	A137	Charadriushiaticula			c				P	DD	C	A	B	A
B	A139	Charadrius morinellus			c				P	DD	C	A	B	A
B	A031	Ciconia ciconia			c				p	DD	C	A	B	A

B	A030	Ciconia nigra			c				p	DD	C	A	B	A
B	A081	Circus aeruginosus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A082	Circus cyaneus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A083	Circus macrourus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A084	Circus pygargus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A208	Columba			c				P	DD	C	A	B	A

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	ScientificName	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
		palumbus												
B	A231	Coracias garrulus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A113	Coturnix coturnix			c				P	DD	C	A	B	A
B	A212	Cuculus canorus			c				P	DD	D			
B	A253	Delichon urbica			c				P	DD	C	A	B	A
B	A026	Egretta garzetta			c				P	DD	C	B	C	B
B	A379	Emberizahortulana			c				p	DD	C	A	B	A
B	A269	Erithacus rubecula			c				P	DD	C	A	B	A
B	A100	Falco eleonora			c				P	DD	A	B	C	A
B	A095	Falco naumanni			c				p	DD	C	A	B	A
B	A103	Falco peregrinus			p				R	DD	B	B	A	A
B	A099	Falco subbuteo			c				P	DD	C	A	B	A
B	A097	Falco vespertinus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A321	Ficedula albicollis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A322	Ficedula hypoleuca			c				P	DD	C	A	B	A
B	A320	Ficedula parva			c				p	DD	C	A	B	A
B	A442	Ficedula semitorquata			c				R	DD	D			
B	A359	Fringilla coelebs			c				P	DD	C	A	B	A
B	A125	Fulica atra			c				P	DD	C	A	B	A
B	A153	Gallinago gallinago			c				P	DD	C	A	B	A
B	A123	Gallinula chloropus			c				P	DD	D			
B	A127	Grus grus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A092	Hieraetus pennatus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A131	Himantopus himantopus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A299	Hippolais icterina			c				P	DD	D			

B	A300	Hippolais polyglotta			c				P	DD	D			
B	A252	Hirundo daurica			c				P	DD	D			
B	A251	Hirundo rustica			c				P	DD	D			
B	A014	Hydrobates pelagicus			c				P	DD	A	A	B	A
B	A022	Ixobrychus minutus			c				p	DD	C	A	B	A
B	A233	Jynx torquilla			c				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			c				p	DD	C	A	B	A
B	A341	Lanius senator			c				P	DD	D			
B	A183	Larus fuscus			c				P	DD	C	A	B	A
B	A180	Larus genei			c				p	DD	C	A	B	A

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

ALTRE SPECIE DI FLORA E FAUNA:														
Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	ScientificName	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Pamphagus ortolaniae						P			X			
P		Pancratium angustifolium						P			X			
R	1237	Podarcis filfolensis						P	X					
I		Pseudoapterogyna vorax						R				X		
I		Pseudomogoplistes squamiger						R						X
P		Reichardtiatingitana						R			X			
I		Sphingonotus azureus						P			X			
I		Sphingonotus personatus						R						X
I		Stenosis brignonei						P			X			
B		Streptopelia senegalensis						R						X
B		Sylvia nana						R						X
I		Tentyria grossa sommieri						R				X		
P		Valantia calva						R			X			

LEGENDA:

P = permanent, R = reproducing, C = concentration, W = wintering (for plant and non-migratory)

•A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

2.5.1 Flora presente

La vegetazione spontanea, presente, è adattata a vivere in un habitat particolare caratterizzato dalle peculiarità geologiche, da una elevata salinità e dalla scarsa piovosità; queste condizioni hanno determinato la presenza di un numero cospicuo di endemismi come *la Valantia calva Brullo*, *Reichardia tingitana L.*, la *Pancratium maritimum L.*

La *Valantia calva Brullo* è una pianta alta 2–10 cm, gracile, con portamento prostrato-ascendente.

Ha foglie spatolate (1 – 2 x 2–4 mm), glabre. I fiori sono bianchi, di piccole dimensioni (1–2 mm), con 3 cornetti molto brevi all'apice; endemica di Linosa, forma praterelli effimeri sulle pendici di sabbia lavica del Monte Vulcano e di Montagna Rossa, ad una altitudine di 180–185 m s.l.m.

La *Reichardia tingitana L.* è un genere di pianta angiosperme dicotiledoni della famiglia *delle Asteraceae*; la forma biologica è del tipo “*terofita scaposa*” ossia pinate a ciclo biologico perenne/annuale; la distribuzione di questo genere è Eurasiatica.

La *Pancratium maritimum L.* dal greco πᾶς, πᾶσα, πᾶν pas, pása essere forte, dominare, vincere, superare, probabilmente per la capacità della pianta di resistere alle estreme condizioni dell'habitat costituito da sabbie molto aride e salmastre.



Fig. 12: *Valantia calva* Brullo



Fig. 13: *Reichardia tingitana* L.



Fig. 14: *Pancratium maritimum* L.

2.5.2 Fauna presente

I piccoli ambienti umidi, più o meno sussistenti nel corso della stagione estiva, sono siti di importanza cruciale per lo sviluppo della fauna entomologica soprattutto per quanto riguarda libellule, emitteri e coleotteri acquatici, nonché per la presenza di uccelli acquatici (*Fulica atra* Linnaeus, *Gallinago gallinago*) e di una consistente popolazione di rettili, come la lucertola siciliana, il gongilo, il saettone, il biacco. Gli specchi d'acqua, oltre a favorire la riproduzione di varie specie predatrici soprattutto appartenenti al mondo degli insetti, sono anche territorio di caccia di numerose specie di uccelli (*Turdus viscivorus* Linnaeus, *Pluvialis squatarola*, *Sylvia undata*) e, durante i periodi di migrazione, zona di sosta irrinunciabile per l'avifauna migratoria. Gli uccelli trovano lungo la rotta queste piccole “oasi” che permettono loro di recuperare le energie necessarie per riprendere il lungo viaggio.

3. Valutazione appropriata

3.1 Descrizione degli elementi del progetto che possono provocare un impatto.

Gli elementi che costituiscono la fonte di impatto riguardano soprattutto la fase iniziale di cantiere nonché lo stazionamento dei materiali; tale impatto però verrà annullato in fase di esercizio, in quanto esso è strettamente legato al periodo di realizzo dell'opera. Il disturbo potenziale del sito è dovuto alla presenza del cantiere che potrebbe durare fino a 8 mesi. Si prevede l'uso della viabilità locale esistente esterna al sito essenzialmente per la movimentazione su strada del personale durante la fase di cantiere e per il trasporto in loco delle componenti quali:

- inerti e malta;
- gruppo elettrogeno;
- bagno chimico;
- piccolo silos.

Da una valutazione effettuata risultano evidenti le influenze delle principali componenti ambientali quali:

- Atmosfera
- Ambiente
- Aspetti idrologici
- Fauna e flora
- Alterazioni faunistiche
- Suolo
- Rumori
- Distanza da insediamenti urbani
- Paesaggio

- Per la componente **Atmosfera**: Le opere previste non incrementeranno in maniera significativa il livello di inquinamento presente nel territorio, la produzione di polveri e fumi è legata al tempo necessario delle fasi lavorative collegate al cantiere, pertanto non costituiscono nessun problema per l'ambiente limitrofo.
- Per la componente **Ambiente**: Le caratteristiche e le lavorazioni inerenti all'ampliamento del manufatto, in aderenza allo stesso sul lato nord-est, non presentano un forte rischio di trasformazione di uso del suolo, vista anche l'esiguità (mq. 10 circa). In ogni modo l'area non verrà in alcun modo danneggiata in quanto

verranno reimpiantati degli alberi nell'area perimetrale del manufatto, tale sistemazione aiuterà l'armonioso ampliamento del manufatto all'interno del contesto rurale dell'area limitrofa, tenendo conto di ciò, non sussistono impatti rilevanti con il contesto floristico interessato. La piantumazione di alberi lungo il perimetro del manufatto, oltre a migliorare la stabilità dell'area di progetto rappresentano un ottimo sistema di mitigazione e di inserimento ambientale di tutta l'area.

- Per la componente **Fauna botanica**, in un primo momento si potrebbe verificare un impatto dal cantiere, dai macchinari utilizzati, dai rumori, seppure modesti, successivamente tutto ritornerà quasi nello stato naturale,
- Per la componente **Suolo**: la superficie interessata ai fini dell'ampliamento è caratterizzata da un suolo costituito da terreno agrario di natura detritico eluvio-colluviale ed eluviale, su cui andrà ad ancorarsi la porzione di volume oggetto di ampliamento.
- Per la componente **Sottosuolo**: le caratteristiche di bassa permeabilità degli affioramenti non agevolano l'infiltrazione delle acque gravifiche nel sottosuolo, escludendo pertanto l'ipotesi di possibili risalite capillari, pertanto, si esclude l'ipotesi di interferenza tra il sistema di fondazione ed eventuali accumuli idrici superficiali o prossimi alla profondità di m 1,00 dal p.c. raggiunta dalla fondazione.
- Per la componente **Rumore**: l'ampliamento del manufatto evidenzia la pressoché totale assenza di emissioni sonore, per cui è da escludere, dal punto di vista dell'inquinamento acustico, qualunque turbativa all'ecosistema adiacente. A ciò si aggiunge che essendo il sito ubicato ad una distanza reale di circa 1 Km dal più vicino centro abitato, la componente rumore è da considerare del tutto trascurabile.
- Per la componente **Paesaggio**: la componente paesaggistica appare la più vulnerabile per effetto dei lavori sul manufatto, seppure molto modesti, in aperto spazio rurale di campagna laddove insistono habitat di specie vegetali oramai presenti nel territorio isolano da anni. L'impatto di tipo panoramico-visivo potrà essere tuttavia mitigato dalla piantumazione e realizzazione di barriere basse di siepi atte a minimizzare l'impatto determinato dall'ampliamento stesso, come meglio descritto precedentemente per la componente ambiente.

4. Opere di mitigazione e considerazioni finali

Considerando ciò che è stato descritto e illustrato precedentemente:

- L'ampliamento del manufatto, all'interno della fascia di rispetto della ZSC, ricadente nel Comune di Linosa non influenzerà gli habitat naturali presenti all'interno della ZSC.
- Risulta importante evidenziare il fatto che il manufatto esistente ed oggetto di ampliamento verrà inserito in un contesto agricolo dove le modifiche che verranno apportate all'habitat in fase di cantiere nel corso dei lavori di costruzione e di esercizio, saranno temporanei e di basso impatto.

Le criticità ambientali emerse dallo studio fin qui condotto non risultano significative e dal punto di vista paesaggistico non ci sono rilevanze di interesse architettonico e storico-culturale che possano essere compromessi dall'ampliamento del manufatto.

- Il territorio, come visto dalle precedenti analisi, pur ricadendo all'interno di una ZSC non comporta importanti interferenze tra il manufatto con le specie botaniche presenti nell'area vasta presa in esame. A tal proposito sull'area di indagine, oggetto del presente studio, risultano assenti quelle specie vegetali, che un tempo contribuivano a costituire il tipico paesaggio collinare di questa parte della Sicilia caratterizzato da ampie distese di macchia interrotte. La modificazione per antropizzazione dei suoli vegetali originari inevitabilmente produce un'alterazione della vocazione agraria naturale del suolo che, essendo costituito nella fattispecie dalla presenza di vegetazione spontanea erbacea in realtà risulta avere un impatto modesto e soltanto temporaneo.
- Per quanto riguarda le specie faunistiche, non conoscendo l'effetto che potrebbe avere, sulle riproduzioni degli uccelli, il rumore dei mezzi durante il cantiere, secondo il principio di precauzione è stato pensato che i lavori di messa in opera e di cantiere, devono essere effettuati durante i periodi invernali.
- Sulla base di quanto esposto nel presente studio in ordine alla caratterizzazione degli aspetti geologico-ambientali, geomorfologici, idrogeologici, paesaggistici e naturalistici del sito su cui dovrà insistere il manufatto esistente ed oggetto di ampliamento, e dell'esame delle criticità locali, ha evidenziato, per ciascuna componente ambientale, l'assenza di particolari pericoli o rischi all'inserimento del progetto in oggetto; e quindi alla conseguente fase di esercizio. Le inevitabili interferenze opera-ambiente sono state risolte mediante un processo progettuale integrato che, tenendo conto dei risultati dell'analisi ambientale, ha consentito di individuare gli opportuni accorgimenti progettuali atti a limitare gli effetti potenzialmente indotti dall'ampliamento del manufatto stesso.

Per limitare gli impatti residui, sono stati previsti degli **interventi di mitigazione**.

- Limitazione del consumo di acqua con l'adozione di sistemi di riciclaggio delle acque; sono inoltre necessari accorgimenti per il trattamento delle acque di cantiere in fase di scarico in quanto a seconda del carico inquinante come ad esempio le scorie di cemento o altri materiali edili dovranno essere trattati, attraverso decantazione.
- Dal punto di vista dell'impatto sull'atmosfera, la mitigazione delle emissioni di polveri si attua mediante accorgimenti di carattere logistico e tecnico come ad esempio il contenimento della velocità di transito dei mezzi; la bagnatura periodica delle piste di transito e dei cumuli di inerti.
- Per minimizzare l'impatto visivo e paesaggistico, tenendo quindi conto nel progetto dell'impatto prodotto dal manufatto si è pensata la realizzazione di una fascia arborea ed arbustiva perimetrale di due metri caratterizzata dalla presenza di specie autoctone della macchia mediterranea che minimizzerà di fatto il potenziale impatto visivo successivo all'ampliamento del manufatto e faciliterà l'inserimento in un contesto rurale e paesaggistico siciliano a volte deturpato e privato della naturale bellezza a causa della non curanza e del non rispetto di semplici e banali regole di mitigazione e ripristino ambientale. La scelta delle essenze ricadrà su quelle autoctone e naturalizzate in grado di accelerare l'evoluzione della vegetazione verso serie evolutive più mature. Tale soluzione permetterà la mitigazione degli impatti negativi sui popolamenti vegetali che comunque risulteranno temporanei e bassi.

Considerando tutte le analisi suddette, il manufatto oggetto di ampliamento non impatterà negativamente l'ambiente circostante e quindi la sua realizzazione non provocherà un'Incidenza Negativa all'interno dell'Area ZSC.

Favara, 05/07/2023

Il Tecnico



Comune di Lampedusa e Linosa

Fabbricato Loc. Fonta - Linosa - f. 21 p. 513

SCIA

**PER INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
CON INTEGRAZIONE E ADEGUAMENTO IGIENICO-SANITARIO**

ELABORATI GRAFICI



Proprietario:

Tuccio Domenica Rita

Via A. Doria n° 11

92035 Lampedusa (AG)

Tuccio Domenica Rita

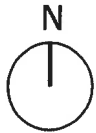
Progettista e D.L:

Arch. Angelo Tuccio

Via Giovanni Falcone n.298

40018 San Pietro in Casale (BO)

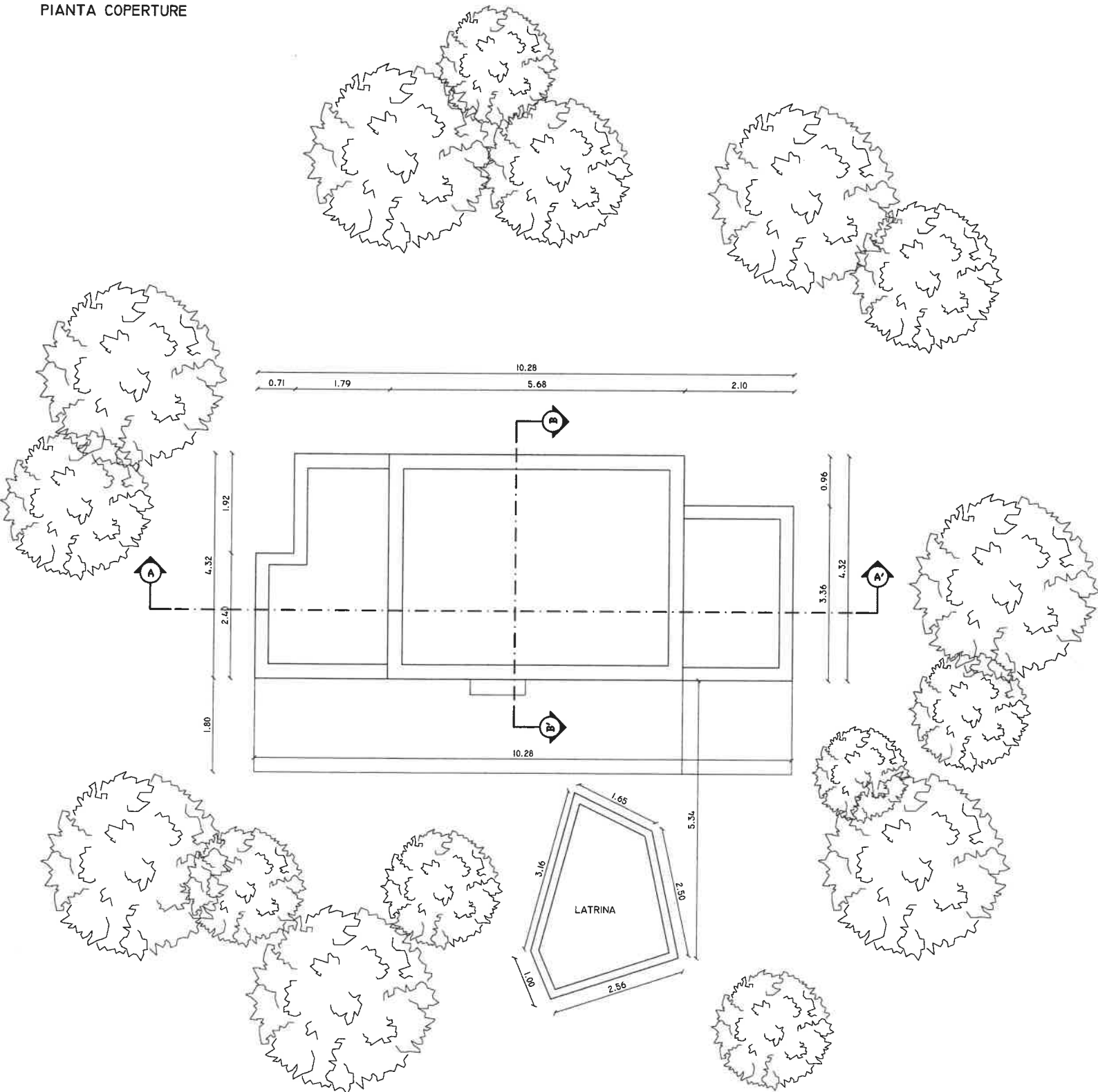




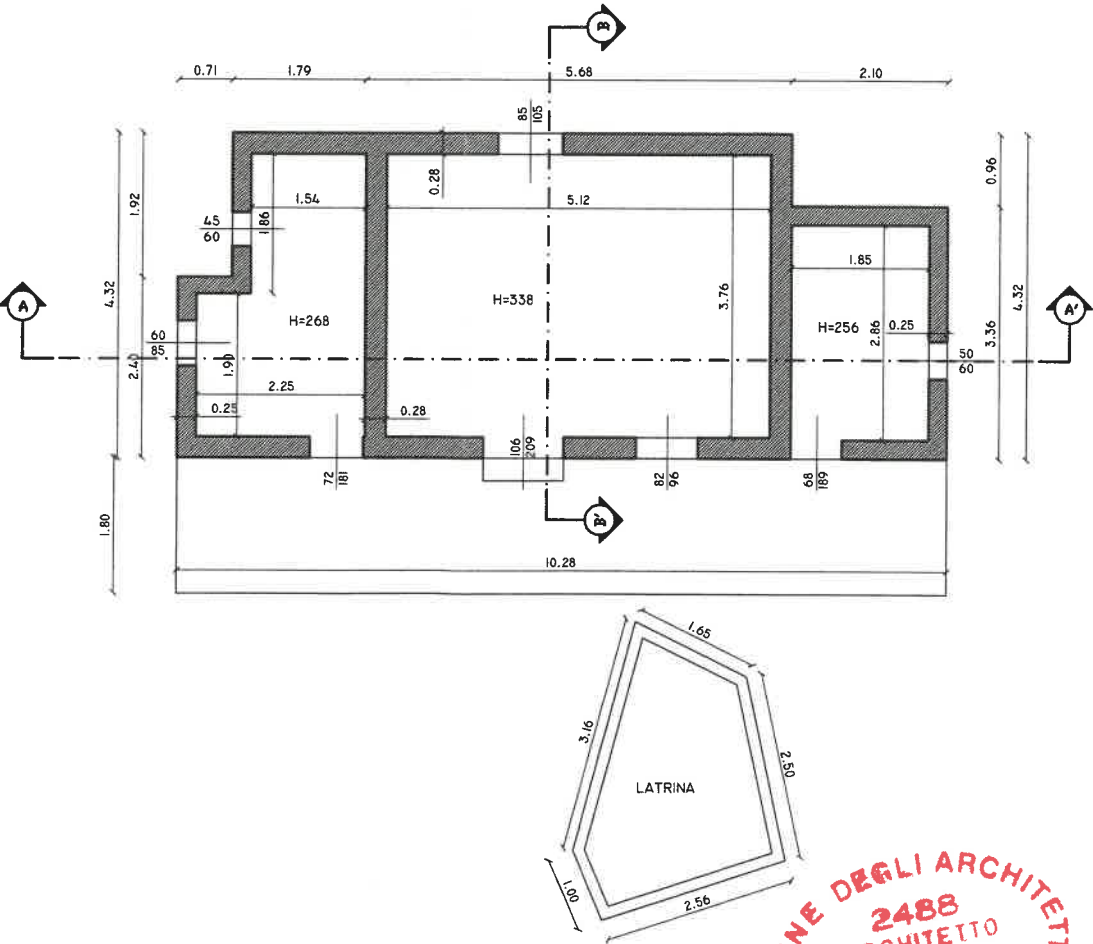
TAV. I STATO DI FATTO

PIANTE SCALA 1:100

PIANTA COPERTURE



PIANTA PIANO TERRA

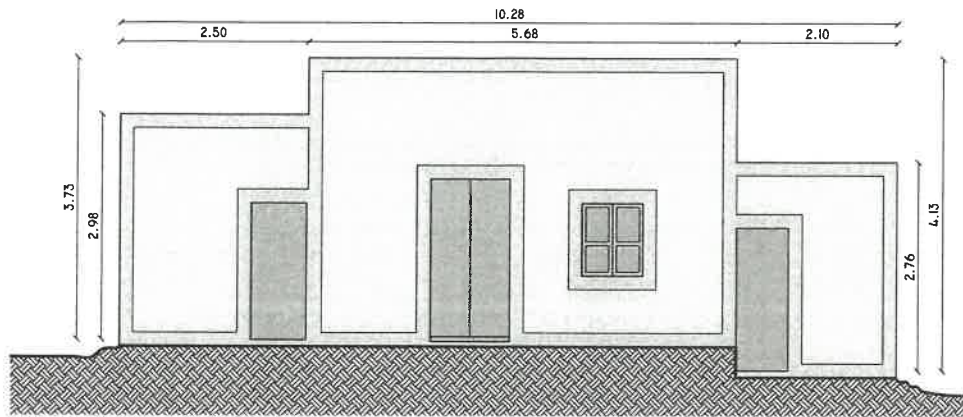


ORDINE DEGLI ARCHITETTI
2488
ARCHITETTO
TUCCIO
ANGELO
DI BOLOGNA

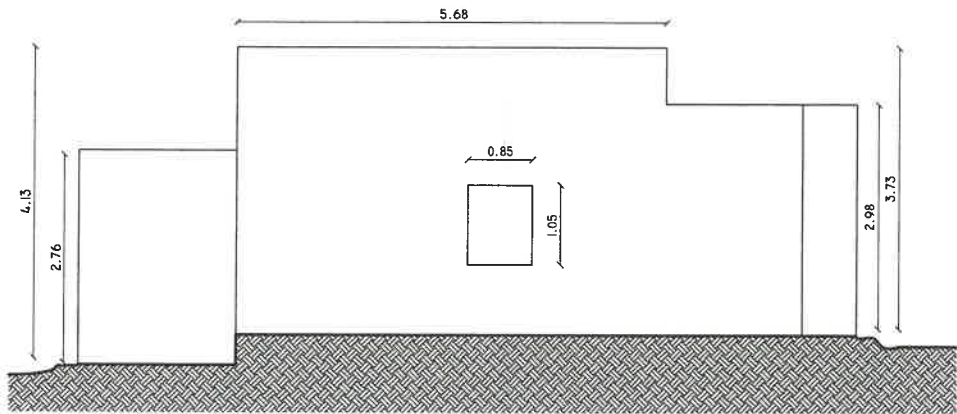
[Handwritten signature]

TAV.2 STATO DI FATTO
PROSPETTI E SEZIONI SCALA 1:100

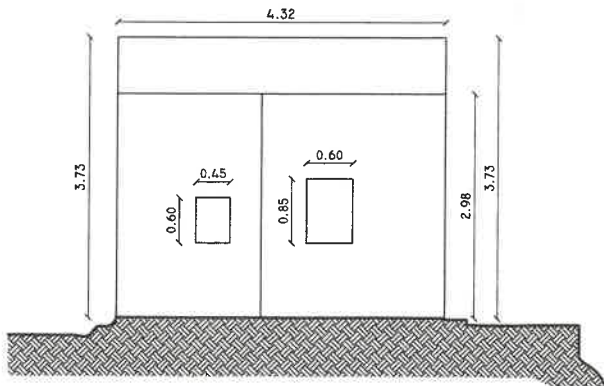
VISTA DA SUD



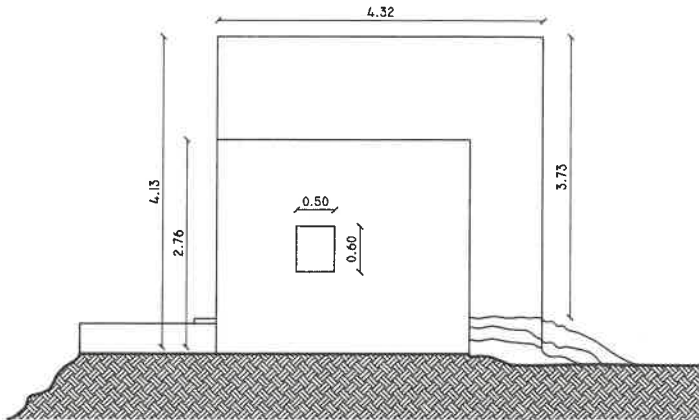
VISTA DA NORD



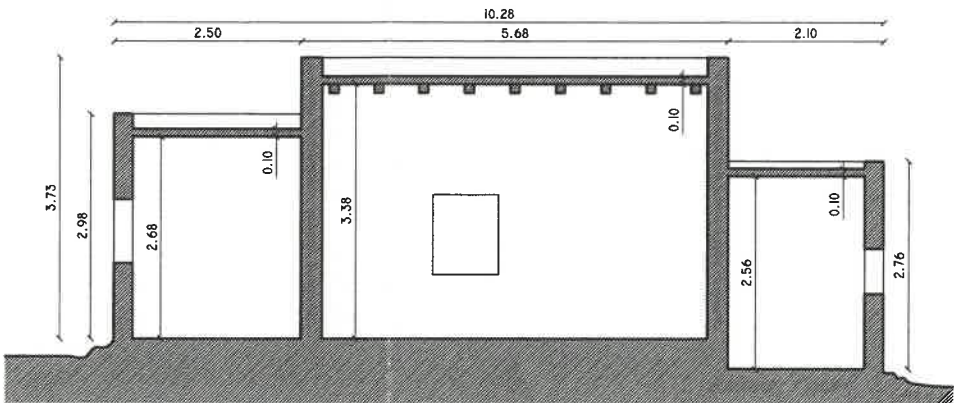
VISTA DA OVEST



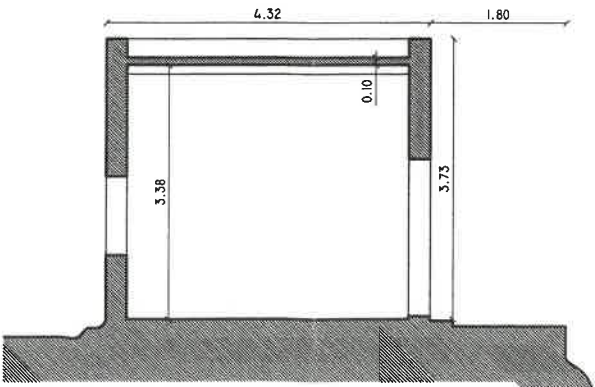
VISTA DA EST



SEZIONE AA'



SEZIONE BB'



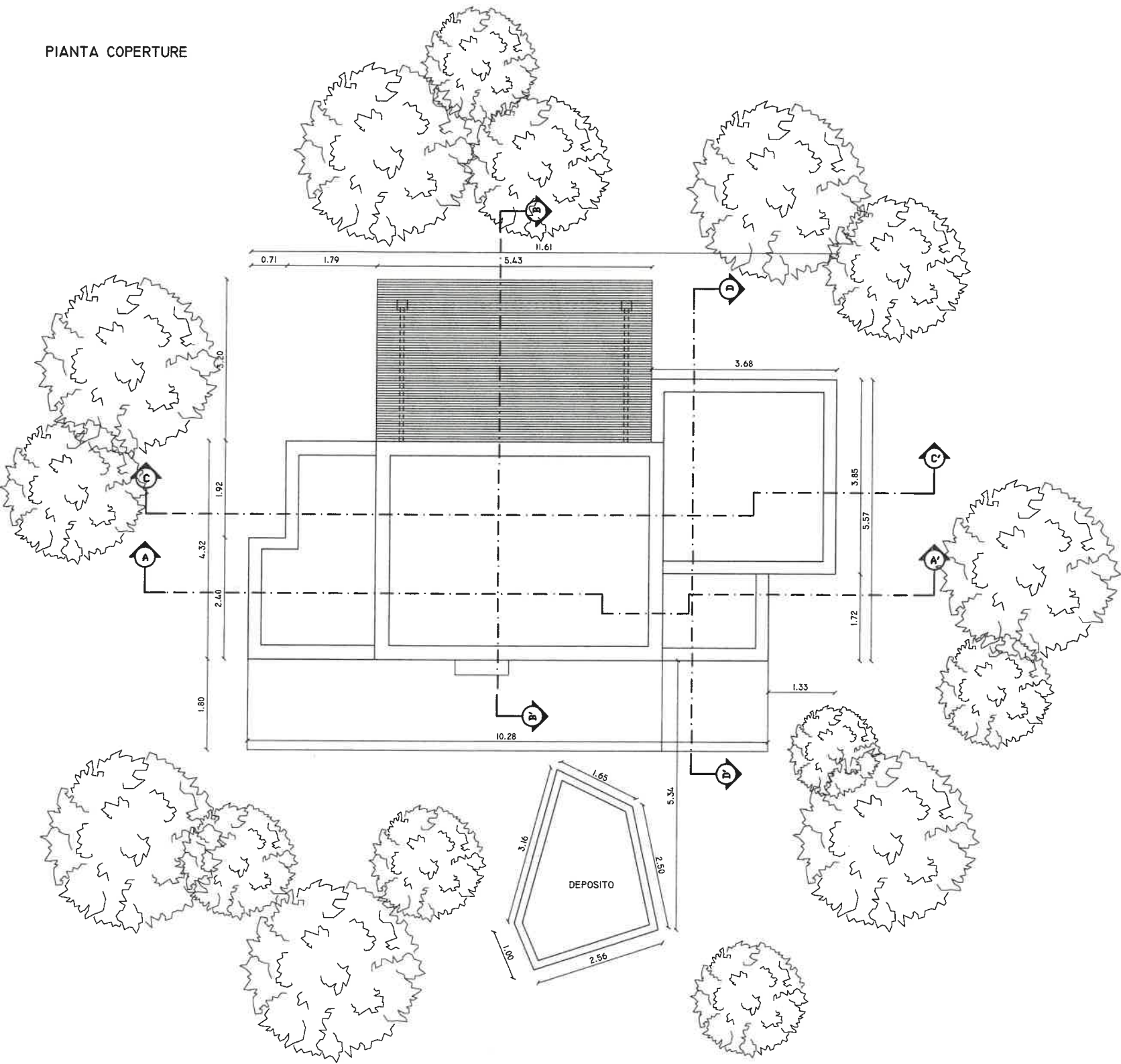
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
2488
ARCHITETTO
TUCCIO
ANGELO
BOLOGNA



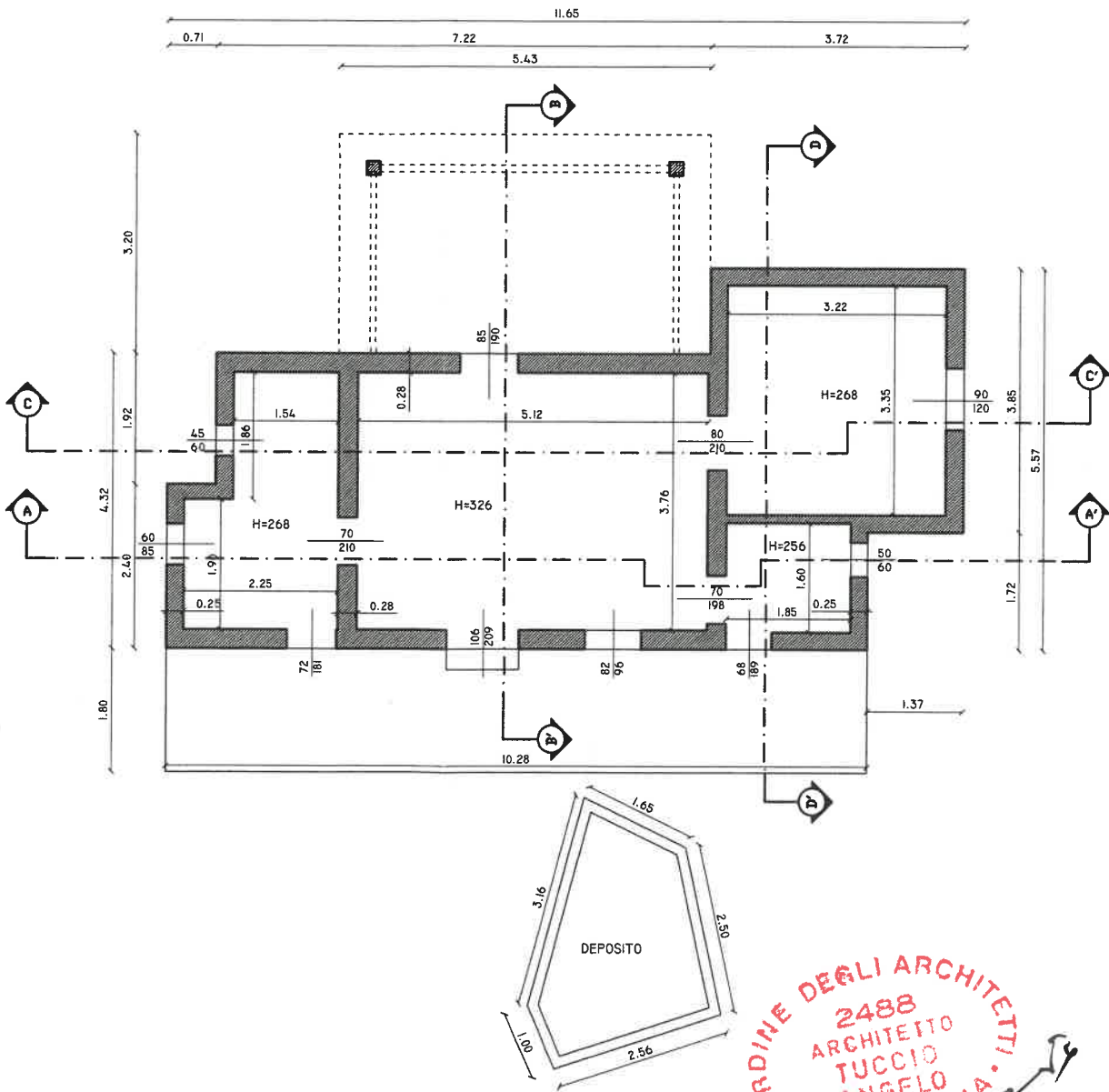
TAV. I PROGETTO

PIANTE SCALA 1:100

PIANTA COPERTURE



PIANTA PIANO TERRA

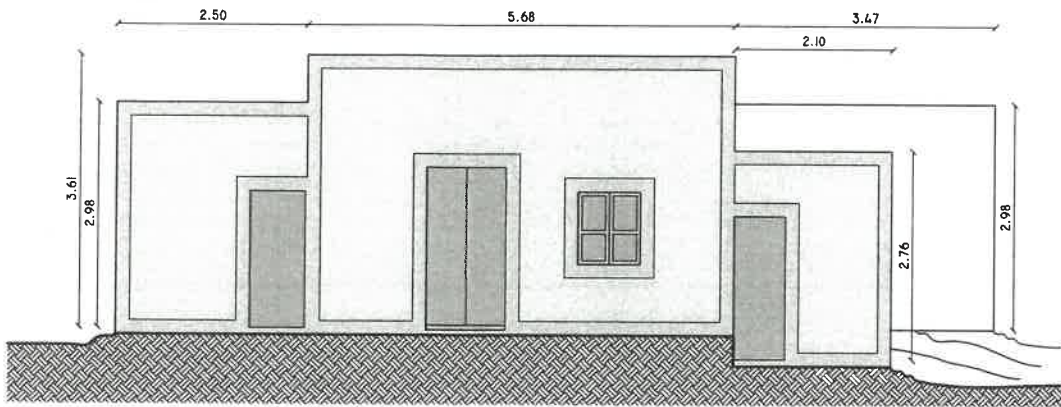


ORDINE DEGLI ARCHITETTI
2488
ARCHITETTO
TUCCIO
ANGELO
BOLOGNA

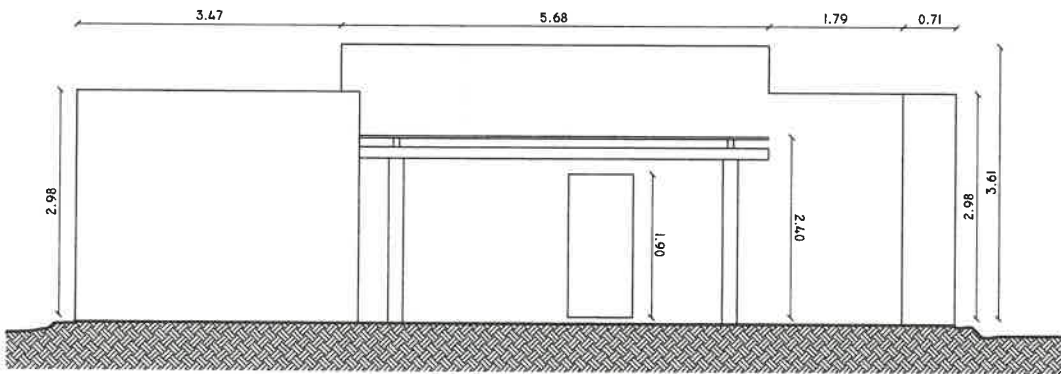
TAV.2 PROGETTO

PROSPETTI E SEZIONI SCALA 1:100

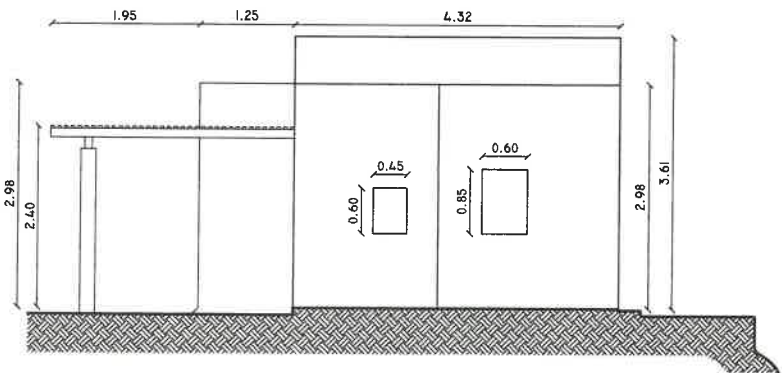
VISTA DA SUD



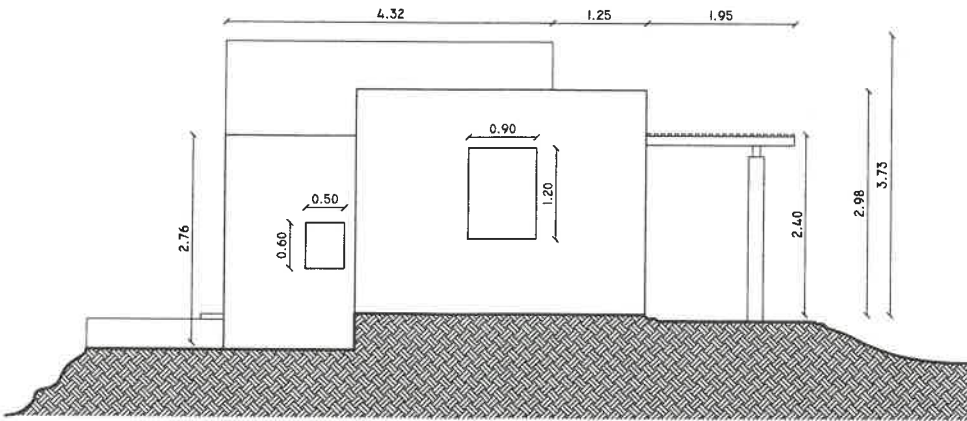
VISTA DA NORD



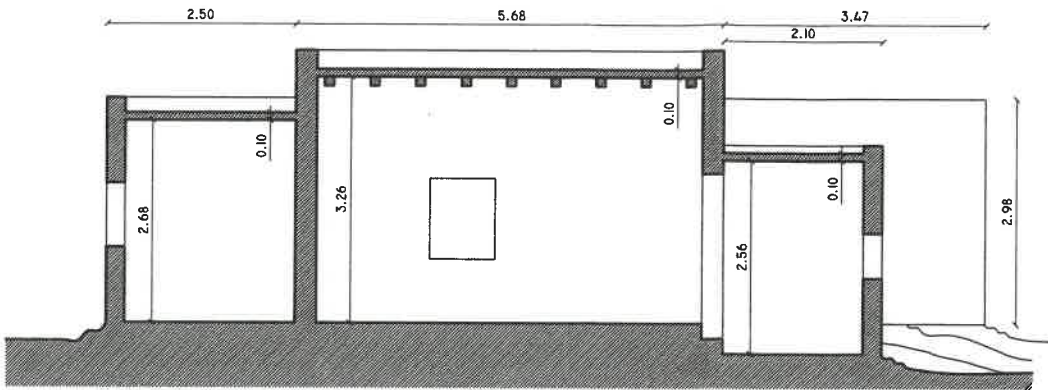
VISTA DA OVEST



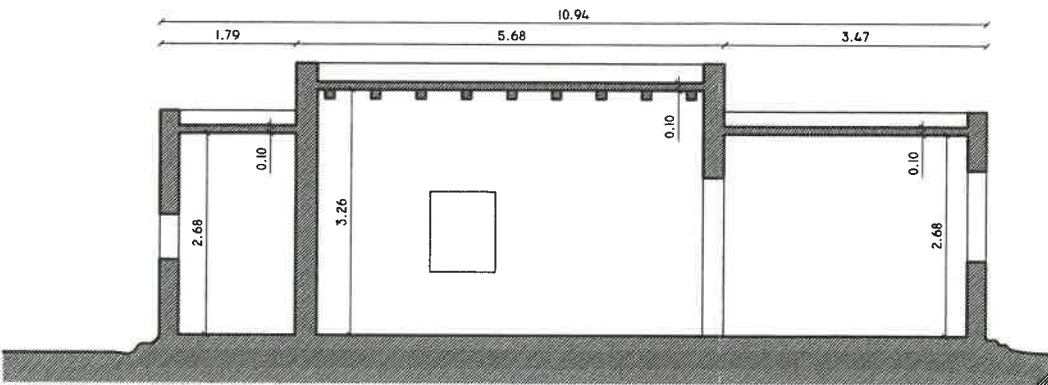
VISTA DA EST



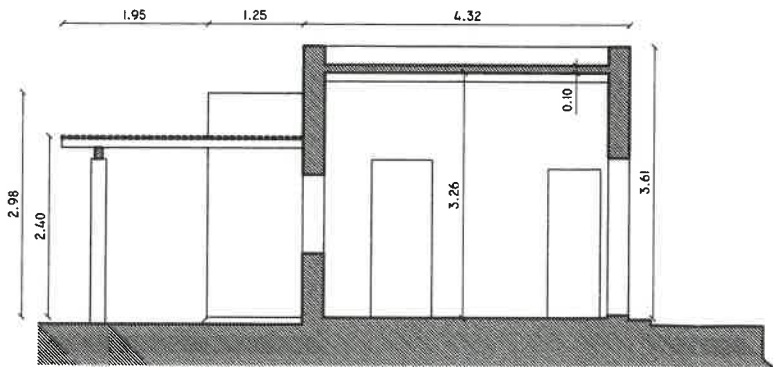
SEZIONE AA'



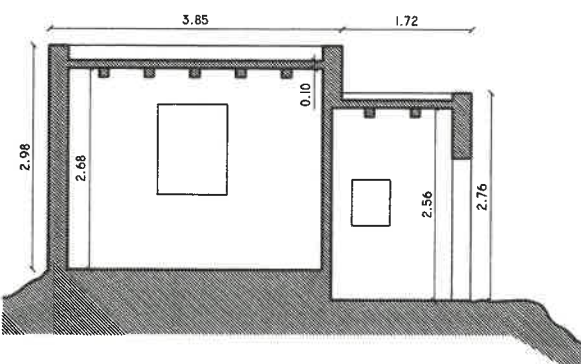
SEZIONE CC'



SEZIONE BB'



SEZIONE DD'



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
2488
ARCHITETTO
TUCCIO
ANGELO
BOLOGNA

Comune di Lampedusa e Linosa

Fabbricato Loc. Fonta - Linosa - f. 21 p. 513

SCIA

**PER INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
CON INTEGRAZIONE E ADEGUAMENTO IGIENICO-SANITARIO**

DOCUMENTI PRELIMINARI



Proprietario:

Tuccio Domenica Rita

Via A. Doria n° 11

92035 Lampedusa (AG)

Tuccio Domenica Rita

Progettista e D.L:

Arch. Angelo Tuccio

Via Giovanni Falcone n.298

40018 San Pietro in Casale (BO)



Al Comune di Lampedusa e Linosa
Uff. Tecnico
Alla Soprintendenza ai BB.CC.AA
di Agrigento
All'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
di Agrigento

DELEGA PER ACCESSO AGLI ATTI

Io sottoscritta Tuccio Domenica Rita, nata a Lampedusa e Linosa (AG)
il 02/01/1936 e residente a Lampedusa (AG), in Via Andrea Doria n° 11,
c.f. TCC DNC 36A42 E431H, in qualità di proprietaria del fabbricato sito in
Linosa, ubicato in località Fonta-Petrolizzo, censito in catasto al f. 21 p. 513

DELEGO

l'Arch. Angelo Tuccio iscritto all'ordine degli Architetti della Prov. di Bologna
col n.2488, con studio in San Pietro in Casale (Bo) in via G. Falcone 298,
c.f. TCCNGL49A18E431L :

- a prendere visione degli atti relativi all'opera menzionata e a richiederne copia;
- a inoltrare istanze, presentare elaborati e ritirare i relativi pareri presso gli enti a vario titolo coinvolti nell'iter procedurale autorizzativo inerente il fabbricato in parola;

Lampedusa 20/09/2023

In Fede

Tuccio Domenica Rita

Per Accettazione



LETTERA AFFIDAMENTO DI INCARICO A PROFESSIONISTA- L.R 1/2019 ART.36 COMMA 1

All'Arch. Angelo Tuccio

via G. Falcone n. 298

40018 San Pietro in Casale (BO)

OGGETTO: Manutenzione straordinaria di fabbricato sito in Linosa (AG), ubicato in località Fonta-Petrolizzo, censito in catasto al f.21 p. 513 - **Incarico per redazione e presentazione elaborati.**

La sottoscritta **TUCCIO DOMENICA RITA**, nata a Lampedusa e Linosa il 02/01/1936 e residente a Lampedusa in via Andrea Doria n° 11, c.f.TCC DNC 36A42 E431H,

nella qualità di proprietaria del fabbricato sito in Linosa, ubicato in località Fonta-Petrolizzo, censito in catasto al foglio 21, particella 513 del Comune di Lampedusa e Linosa,

AFFIDA alla S.V. l'incarico per la redazione e presentazione degli elaborati relativi al fabbricato in oggetto.

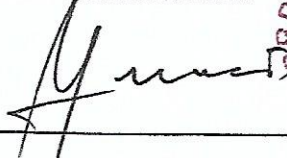
Lampedusa, **20/09/2023**

Il Committente

Tuccio Domenica Rita

Per presa visione ed accettazione dell'incarico:

Il Professionista incaricato




1 Il presente documento deve essere sottoscritto, con firma per esteso e leggibile, nei modi di cui all'art.38 del DPR 28 dicembre 2000 n°445, allegando copia di documento di identità dei sottoscrittori, in corso di validità.

MODELLO 18

ATTESTAZIONE PROFESSIONISTA AVVENUTO PAGAMENTO CORRISPETTIVI L.R. 1/2019 ART. 36 COMMA 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

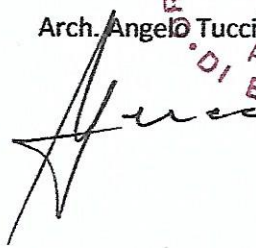
ART. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.45

Il sottoscritto Arch. Angelo Tuccio, nato a Lampedusa e Linosa il 18 gennaio 1949 e residente a San Pietro in Casale (BO) in via G. Falcone 298, c.f. TCC NGL 49A18 E431L, consapevole delle responsabilità penali nelle quali può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o non veritiere, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

che le spettanze correlate all'incarico di redazione degli elaborati finalizzati al rilascio degli atti autorizzativi, relativi al fabbricato sito in Linosa, ubicato in Località Petrolizzo-Fonta, censito in catasto al foglio 21 particella 513 del Comune di Lampedusa e Linosa, di proprietà della Sig.ra Tuccio Domenica Rita, residente in Lampedusa (AG), in Via A. Doria n° 11, c.f. TCC DNC 36A42 E431H, di cui alla lettera di incarico del 10/12/2020, sono state regolarmente liquidate dal committente.

San Pietro in Casale, 24/09/2023

In fede,
Arch. Angelo Tuccio

Stampa circolare: COMUNE DEGLI ARCHITETTI, 2488, ARCHITETTO, TUCCIO, ANGELO, DI BOLOGNA.

1 Il presente documento deve essere sottoscritto, con firma per esteso e leggibile, nei modi di cui all'art.38 del DPR 28 dicembre 2000 n°445, allegando copia di documento di identità dei sottoscrittori, in corso di validità.



Cognome	TUCCIO
Nome	DOMENICA RITA
nato il	02/01/1936
fatto n.	p 1 Is
a.	LAMPEDUSA E LINOSA (AG)
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	LAMPEDUSA E LINOSA (AG)
Via	Via A. DORIA Num. 11
Stato civile	
Professione	CASALINGA
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	152 cm
Capelli	CASTANO CHIARI
Occhi	CERULEI
Segni particolari	

Firma del titolare	<i>Tuccio Domenico Rita</i>
LAMPEDUSA E LINOSA - 24/04/2014	
Impronta del dito indice sinistro	IL SINDACO

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
2488
ARCHITETTO
TUCCIO
ANGELO
BOLOGNA

TESSERA SANITARIA CARTA REGIONALE DEI SERVIZI	
Codice Fiscale	TCCDNC36A42E431H Sesso F
Cognome	TUCCIO
Nome	DOMENICA RITA
Luogo di nascita	LAMPEDUSA E LINOSA
Provincia	AG
Data di scadenza	13/11/2024
Data di nascita	02/01/1936



AL COMUNE di LAMPEDUSA e LINOSA
Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica

ALLA SOPRINTENDENZA ai BB.CC.AA.
di AGRIGENTO

ALL'ISPettorato RIPARTIMENTALE
delle FORESTE di AGRIGENTO

Oggetto: DELEGA PER RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO IN LINOSA

Località "Fonta" f.21 p.513

Il sottoscritto Errera Pietro Elio, nato a Lampedusa e Linosa (AG) il 29/10/1978 e residente in Linosa, Via Vittorio Veneto n° 28 , c.f. RRR PRL 78R29 E431J, in qualità di erede di Tuccio Angelina, nata a Lampedusa e Linosa il 06/01/1934 e deceduta ad Agrigento il 07/12/2019, comproprietaria dell'immobile in oggetto, **delega** con la presente scrittura la zia Tuccio Domenica Rita, nata a Lampedusa e Linosa (AG) il 02/01/1936 e residente a Lampedusa in Via Andrea Doria N° 9, a procedere a titolo personale e a sue spese, alla ristrutturazione del fabbricato sito in Linosa, ubicato in località "Fonta" censito in catasto al f.21 p.513, ritenendosi con la presente esonerato da ogni responsabilità inerente i lavori da intraprendere sul fabbricato.

Linosa, 20/04/2023

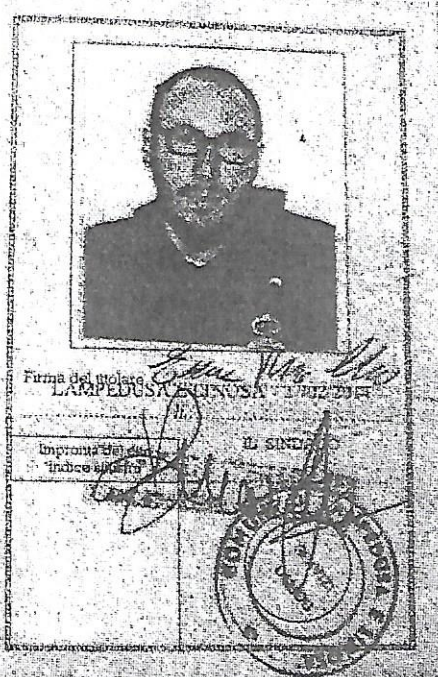
In fede

Errera Pietro Elio

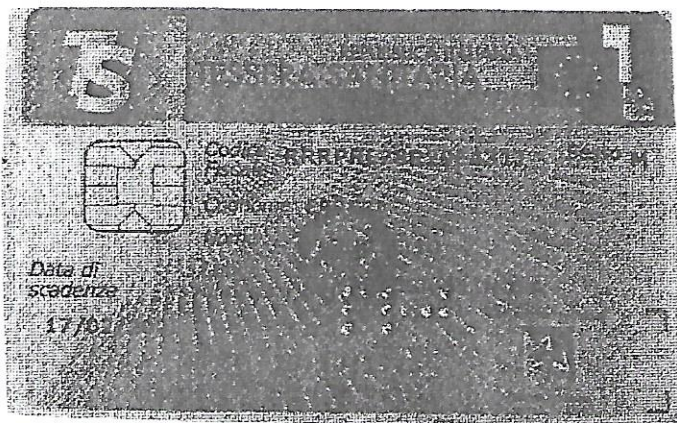




ERRERA
PIETRO ELIO
 nato il 29/10/1978
 (alto m. 1.73) (peso kg. 70)
 LAMPEDUSA E LINOSA (AG)
 ITALIANA
 LAMPEDUSA E LINOSA (AG)
 Via VITTORIO VENETO Num. 25
 Stato civile: Sposato
 Professione: Architetto
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 173 cm
 Statura: CASTANI
 Capelli: CASTANI
 Occhi: CASTANI
 Segni particolari:



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
 2488
 ARCHITETTO
 TUCCIO
 ANGELO
 DI BOLOGNA



AL COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA
Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica
Sede

**Oggetto: DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE RESA
DALLA PROPRIETA' DELL'IMMOBILE.**

**SCIA relativa a fabbricato sito in Linosa (AG), ubicato in località
Petrolizzo-Fonta, censito in catasto fabbricati al f. 21 p. 513.**

**Proprietà: TUCCIO DOMENICA RITA, residente in Lampedusa (AG)
in Via A. Doria n° 11, c. f. TCC DNC 36A42 E431H.**

La sottoscritta **Tuccio Domenica Rita**, nata a Lampedusa e Linosa (AG) il 02/01/1936 e residente a Lampedusa (AG) in Via A. Doria n° 11, c.f. TCC DNC 36A42 E431H, in qualità di proprietaria dell'immobile in oggetto, dichiara ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/12/2000 N° 445, ai sensi e per gli effetti dell'ultimo periodo del comma 1 dell'art. 39 della Legge 724/94, così come modificato dall'art. 2 comma 37, lettera b, della Legge 23/12/1996 N° 662, **di non avere carichi pendenti, di non essere attualmente oggetto di indagini, di non avere riportato condanne penali di cui agli articoli 416-bis, 648-bis e 648-ter del codice penale.**

Lampedusa, **20/09/2023**

In fede
Tuccio Domenica Rita

CORPO FORESTALE R.S. ISPETTORATO RIPLE FORESTE AGRIGENTO
28 LUG. 2023
DATA DI ARRIVO

Arch. Angelo Tuccio
via Giovanni Falcone 298
40018 San Pietro in Casale (BO)
cell. 334.1498172

**All'Ispettorato Ripartimentale
delle Foreste di Agrigento
Via G. Scavo N° 2
92100 Agrigento**

Oggetto: richiesta di Nulla-Osta inerente il Vincolo Idrogeologico, ai sensi del R.D. n° 3267 del 30/12/1923, per intervento di manutenzione straordinaria su fabbricato esistente ad uso abitativo, ad una sola elevazione fuori terra, consistente in opere interne funzionali all'adeguamento igienico-sanitario; realizzazione di pergolato listellare frangisole e incremento in volume in misura inferiore al 20% del volume esistente.

Unità abitativa unifamiliare sita in Linosa (AG), ubicata in località Fonta-Petrolizzo, censita in Catasto al f. 21, p. 513 di proprietà di **Tuccio Domenica Rita, Via A. Doria N° 11; 92031 Lampedusa (AG).** c.f. TCC DNC 36A42 E431H

Con la presente nota, il sottoscritto Arch. Angelo Tuccio, con studio in via G.Falcone n° 298, a San Pietro in Casale (BO), c.f. TCC NGL 49A18 E431L, iscritto all'Ordine degli Architetti della provincia di Bologna col n° 2488, nella qualità di tecnico di fiducia della proprietà dell'immobile in oggetto,

CHIEDE

il rilascio del **Nulla-Osta ai fini del Vincolo Idrogeologico** per l'esecuzione dei lavori in epigrafe sull'immobile in oggetto per il quale si prevedono, come da elaborati allegati, le seguenti categorie di lavori:

- Risanamento e adeguamento igienico-sanitario del fabbricato, mediante opere interne.
- Realizzazione di struttura listellare frangisole in legno estesa 12,00 mq, in aderenza

alla parete Nord a retro del fabbricato, con la trasformazione dell'esistente finestra in porta-finestra per l'accesso dall'interno al pergolato frangisole medesimo.

- Incremento in volume, in misura inferiore al 20% del volume esistente, e adeguamento igienico-sanitario e impiantistico del fabbricato.

A tal fine, trasmette in allegato, i seguenti elaborati in 4 copie:

- Istanza in bollo
- Relazione tecnica illustrativa dell'intervento
- Documentazione fotografica con indicazione dei punti di ripresa
- Elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, con piante, prospetti e sezioni
- Corografia, aerofotogrammetria, carta dei vincoli territoriali, stralcio del Piano Paesaggistico e del Programma di Fabbricazione.
- Visura e planimetria catastale
- Perizia Geologica
- Valutazione di incidenza
- Copia dei documenti di identità del committente e delegante, del progettista, del Geologo e dell'Agronomo
- Lettera di incarico e autocertificazione Mod. 18 dei tecnici incaricati
- Delega al progettista, per accesso agli atti, presentazione degli elaborati, e ai fini della corrispondenza e ritiro dei pareri di competenza.

San Pietro in Casale, 20/04/2023

Arch. Angelo Tuccio

Committente: **Tuccio Domenica Rita**,
Via A. Doria n° 11
92031 Lampedusa (AG)



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Angelo Tuccio", written over the red stamp.

Comune di Lampedusa e Linosa

Fabbricato Loc. Fonta - Linosa - f. 21 p: 513

SCIA

PER INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
CON INTEGRAZIONE E ADEGUAMENTO IGIENICO-SANITARIO

RELAZIONE TECNICA



Proprietario:

Tuccio Domenica Rita

Via A. Doria n° 11

92035 Lampedusa (AG)

Tuccio Domenica Rita

Progettista e D.L:

Arch. Angelo Tuccio

Via Giovanni Falcone n.298

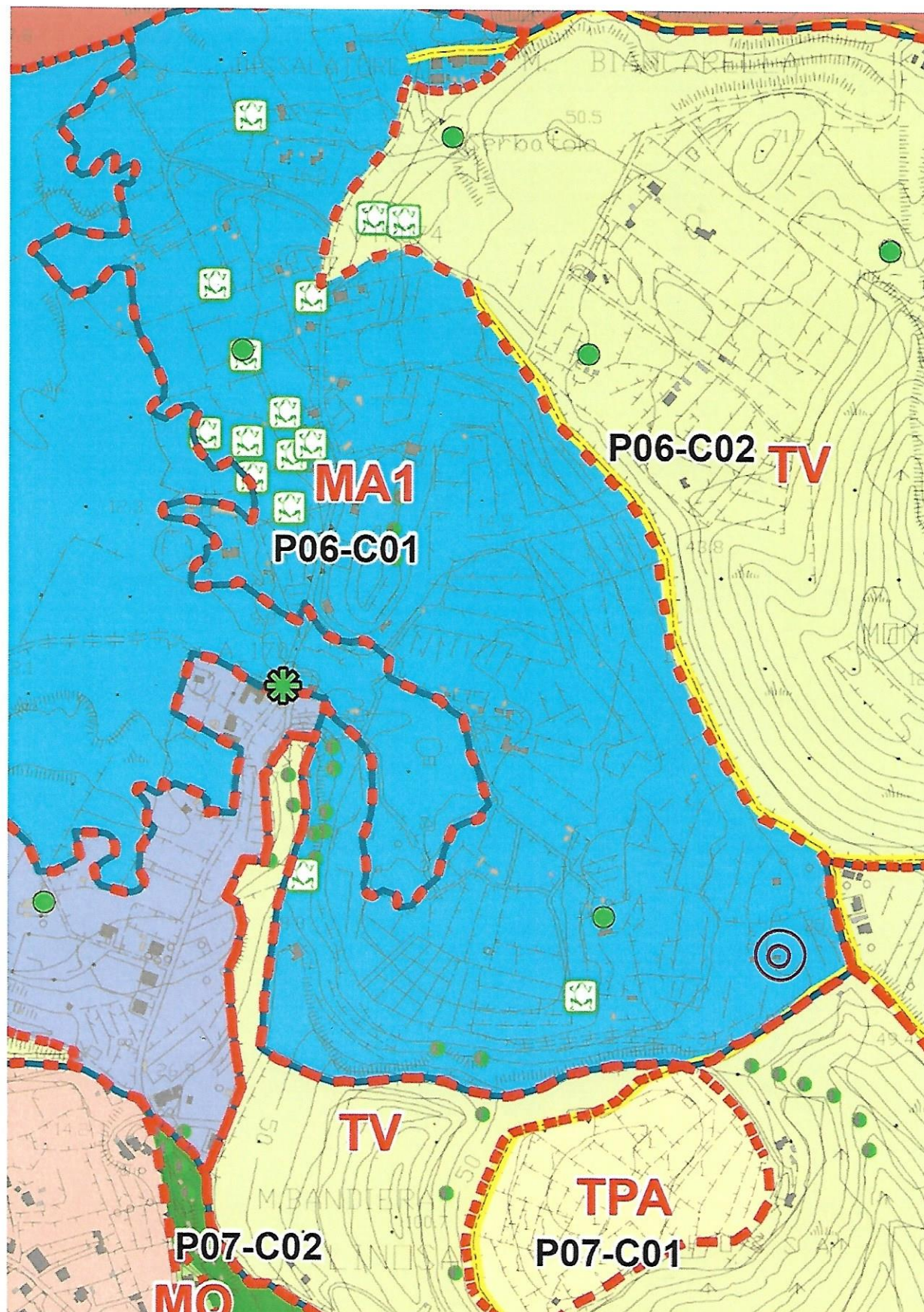
40018 San Pietro in Casale (BO)





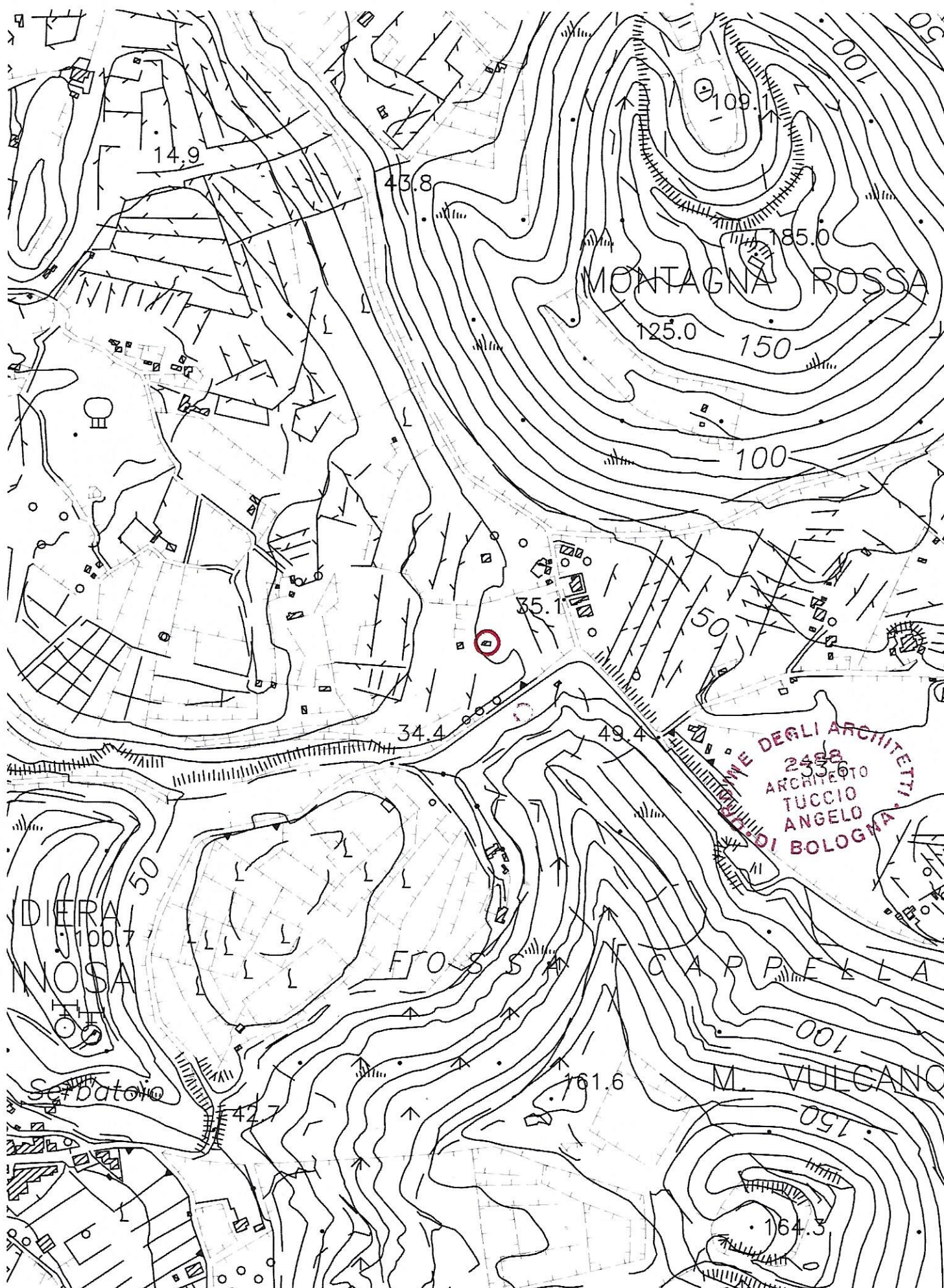
LINOSA - Stralcio Piano Paesaggistico

Loc. Fonta-Petrolizzo



Topographic map of the area around Pozzolana, showing contour lines, roads, and various locations. A red circle marks a specific point near the center of the map. The map includes labels for 'CALA MANARAZZA', 'POZZOLANA DI LEVANTE', 'MONTAGNA ROSSA', 'M. BANDIERA', 'M. VULCANO', and 'M. CANTIERI'. It also shows roads like 'A. 173' and 'A. 172', and various elevation points.

LINOSA - Stralcio aerofotogrammetria Scala 1:5000



**Carta dei vincoli territoriali
Stralcio EST scala 1:10000**

o Scoali dei Bovi Marini

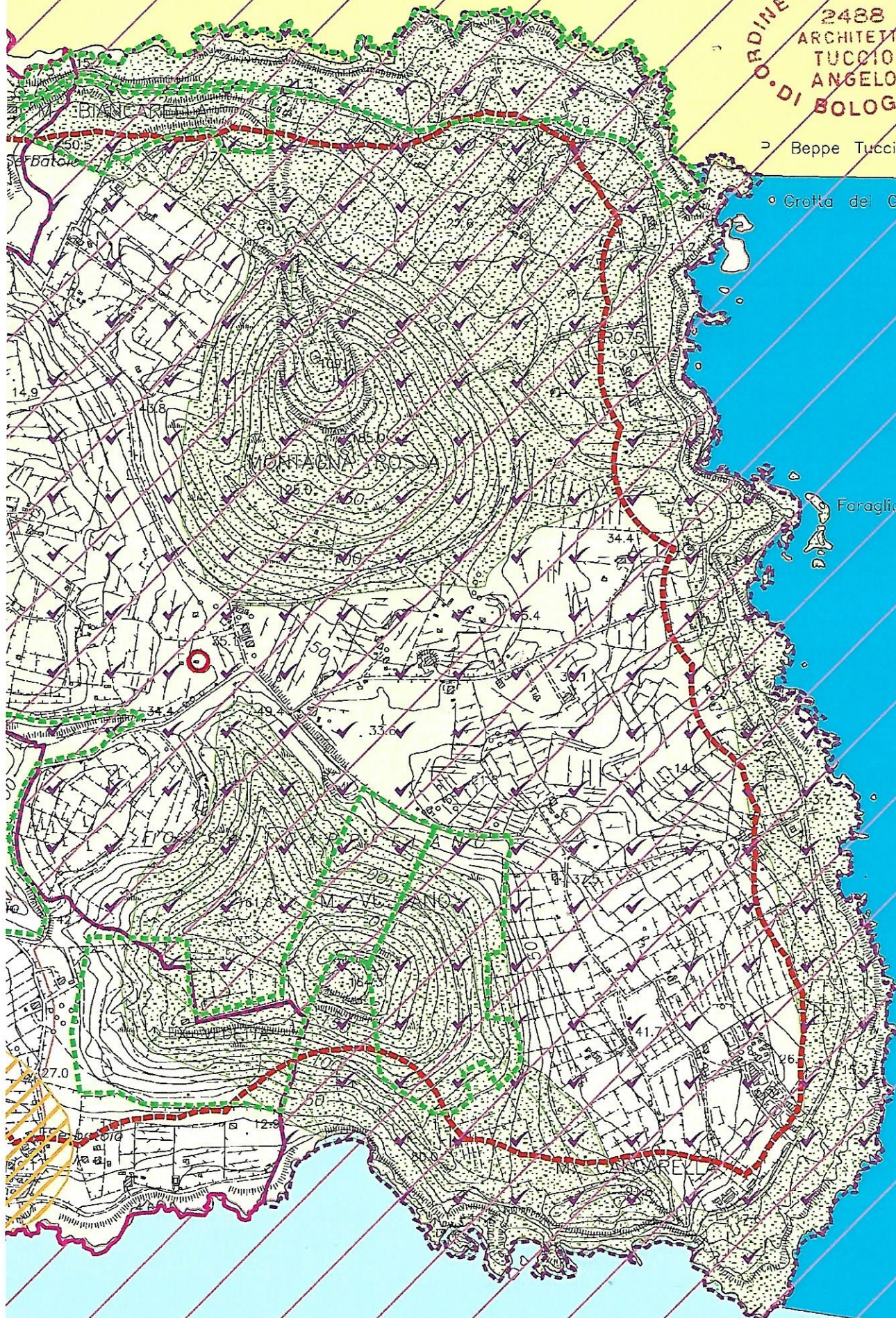
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
2488
ARCHITETTO
TUCCIO
ANGELO
DI BOLOGNA

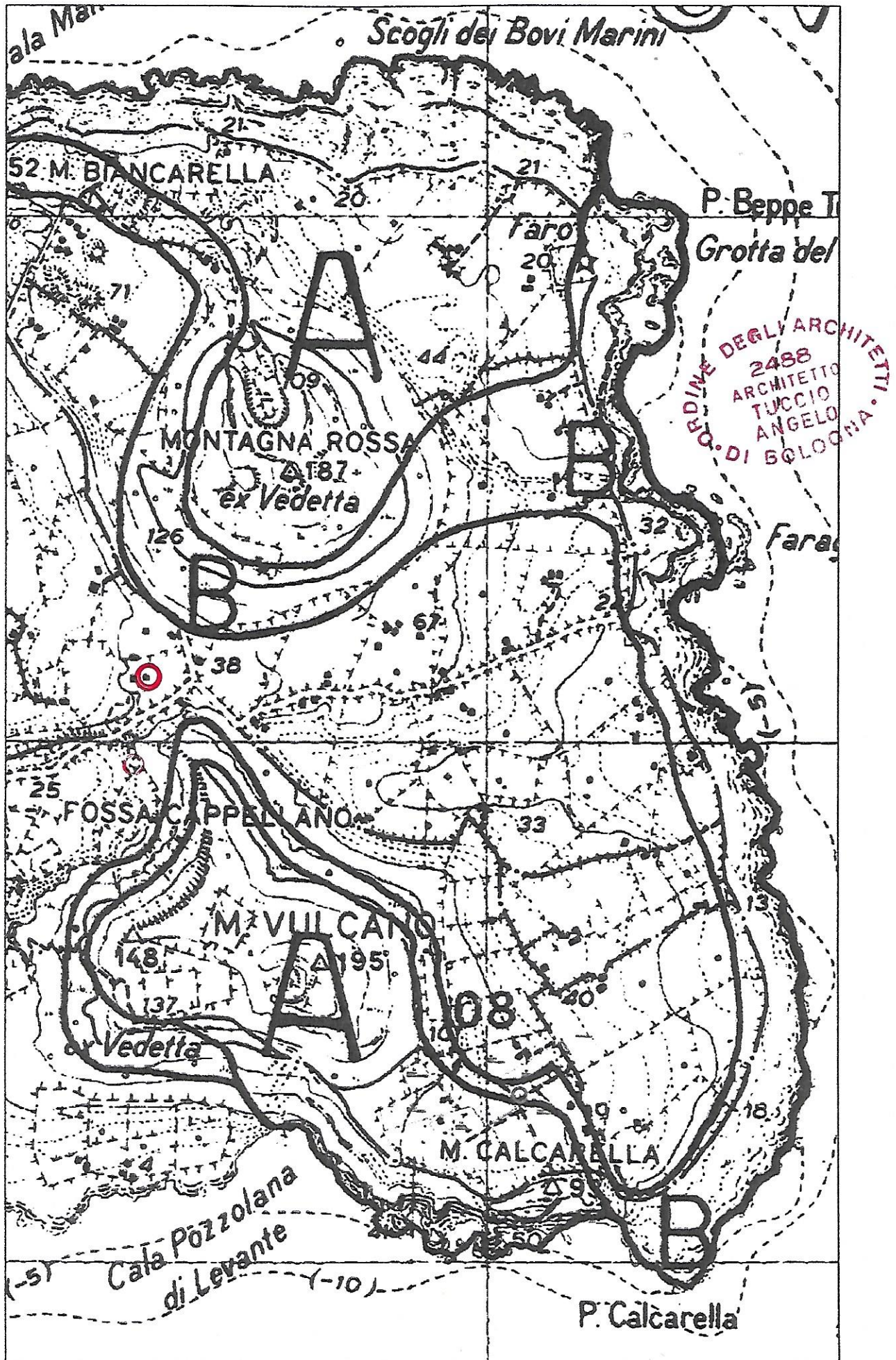
▷ Beppe Tuccic

o Grotta del Cresco

Faraglioni

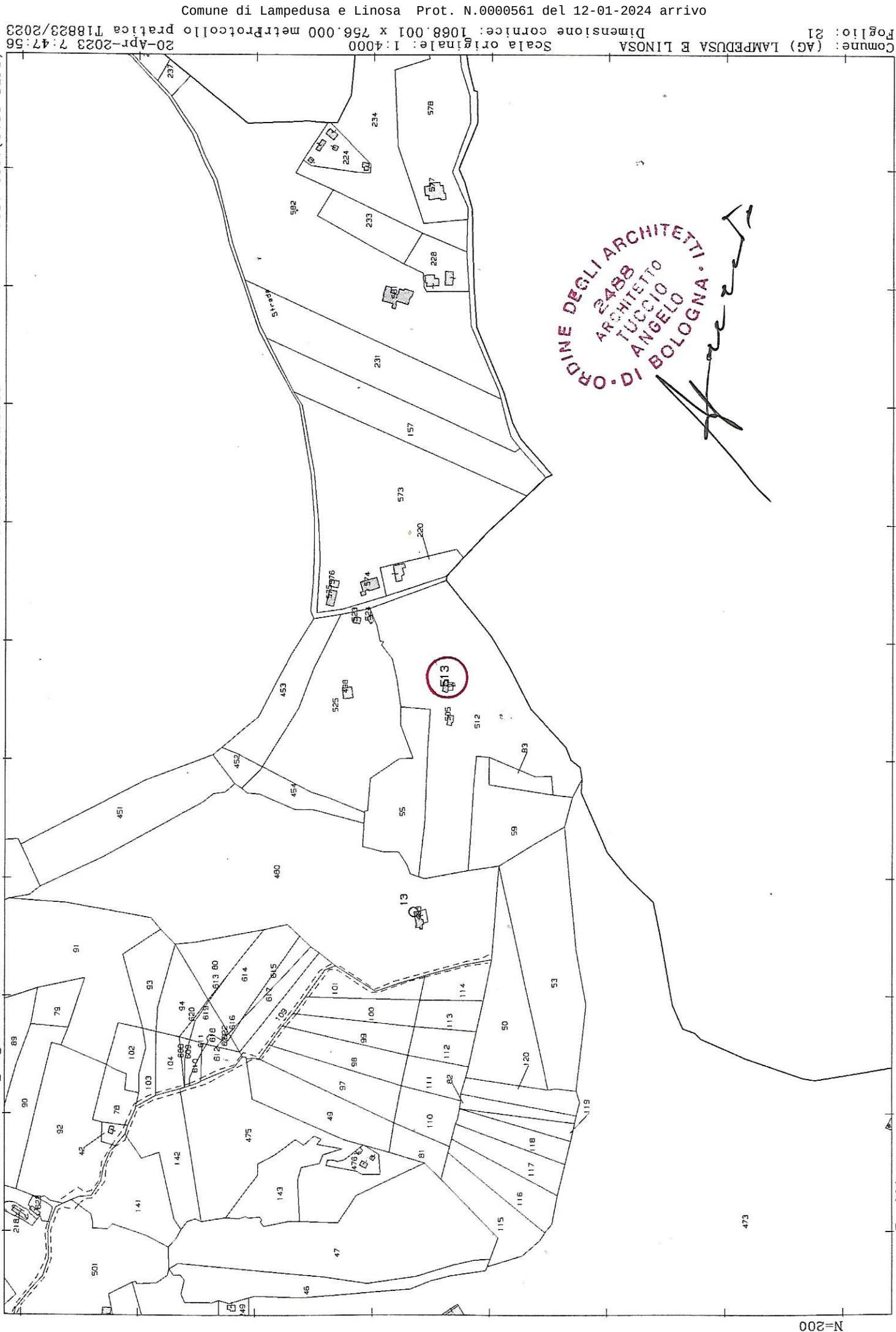
P. Calcarella





RISERVA ISOLA DI LINOSA - STRALCIO OVEST. Localizzazione dell'intervento.



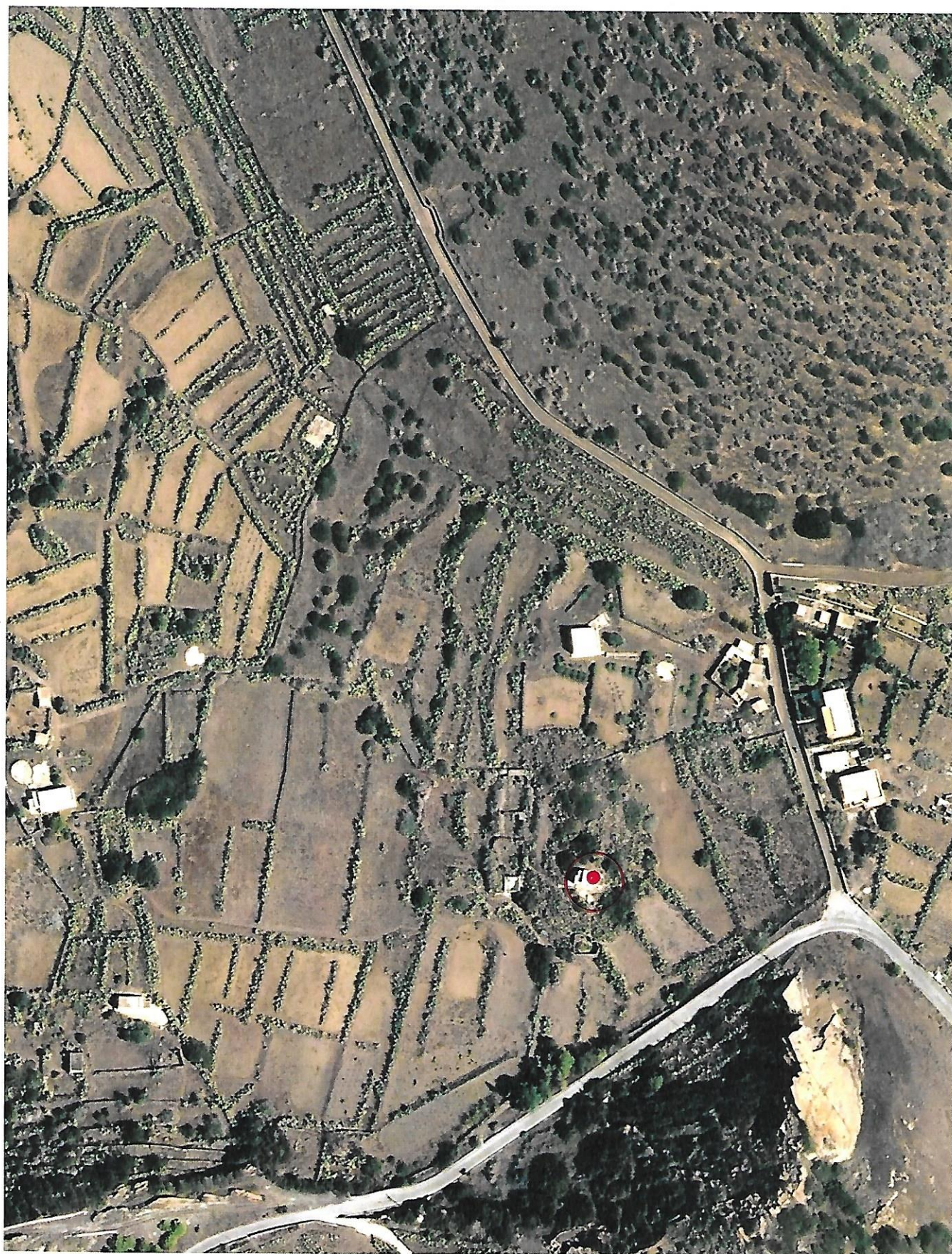


ORDINE DEGLI ARCHITETTI
2488
ARCHITETTO
TUCCIO
ANGELO
ID. BOLOGNA



LINOSA – Loc. Fonta: Stralcio foto aerea 1962

LINOSA – Stralcio Foto Aerea 2008



RELAZIONE TECNICA

ILLUSTRATIVA DELL'INTERVENTO

SCIA PER INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU FABBRICATO AD UNA SOLA ELEVAZIONE FUORI TERRA, AD USO ABITATIVO, CON OPERE INTERNE E DI ADEGUAMENTO IGIENICO-SANITARIO, CON REALIZZAZIONE DI UN PERGOLATO FRANGISOLE E REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA CAMERA DA LETTO, IN IMMOBILE SITO IN LINOSA, UBICATO IN LOCALITA' FONTA-PETROLIZZO, CENSITO IN CATASTO AL FG. 21 P. 513.

Proprietà

L'immobile è di proprietà della Sig.ra **Tuccio Domenica Rita**

nata a Lampedusa e Linosa (AG) il 02/01/1936, e ivi residente in Via Andrea Doria n° 11, cap 92031 . c.f. TCC DNC 36A42 E431H e dell'erede della sorella Tuccio Angelina, deceduta il 07/12/2019, come da atti di successione allegati.

La proprietà del fabbricato, censito in catasto al **f. 21 p. 513**, è pervenuta alla richiedente e alla sorella, attraverso l'allegata successione per giusti titoli a partire dal nonno Picone Angelo, della di lui figlia Picone Giuseppina, madre della richiedente e della sorella Tuccio Giuseppina.

Al decesso della sorella Tuccio Angelina, col relativo atto di successione, è subentrato nell'assetto proprietario il nipote Errera Pietro Elio, nato a Lampedusa e Linosa il 29/10/1978, c.f. RRR PRL 78R29 E431J, che con l'allegata delega, dà facoltà alla zia Tuccio Domenica Rita di procedere autonomamente nella presentazione delle presente istanza.

Detti atti sono allegati in copia nel fascicolo " Titoli di Proprietà", parte integrante della documentazione progettuale.

Situazione urbanistica

Il fabbricato in parola, oggetto della presente proposta di intervento, risulta pienamente regolare da un punto di vista urbanistico, in quanto è stato edificato in modo inequivocabile prima della legge urbanistica del **1942** e ad oggi si trova

nella consistenza originaria, non avendo subito negli anni interventi che avrebbero richiesto atti autorizzativi.

La vetustà ora attestata è rilevabile dallo stato di fatto attuale e dalle caratteristiche costruttive così come dall'organizzazione distributiva; la sua presenza e consistenza è rilevabile in tutte le foto storiche disponibili, delle quali si allega un esempio con uno stralcio di una ripresa IGM dell'anno 1962.

L'immobile è ubicato nella zona "E" del vigente programma di fabbricazione, del quale si allega uno stralcio, così come in zona "E" del Piano Regolatore in via di adozione.

Descrizione dello stato di fatto

Il fabbricato, oggetto della presente proposta di intervento, è ubicato in località Fonta-Petrolizzo, in Linosa ed è censito in catasto al **f. 21 p. 513**.

La sua superficie lorda in pianta, assomma a **mq. 41,02**, dati da **mq. 24,54** per quanto riferibile alla stanza centrale pluriuso; di **mq. 9,43** per quanto riferibile alla rudimentale cucina a legna sul lato Ovest del fabbricato; **mq. 7,05** l'ambiente accessorio sul lato Est.

Le altezze all'estradosso della copertura delle tre porzioni menzionate, assommano rispettivamente a **m. 3,48** per quanto riferibile al corpo principale, a **m. 2,78** per il corpo a Ovest, e **m. 2,66** per il corpo a Est del fabbricato.

In aderenza al marciapiede sul fronte Sud, è ubicato un ambiente in posizione interrata, col piano della copertura a un livello inferiore a quello del marciapiede, un tempo adibito a latrina.

Visibile dalla strada di Calcarella-Faraglioni che attraversa l'isola connettendo il versante Sud-Ovest con la costa a Est, ha assunto negli anni e nella memoria collettiva, il carattere di una icona dal punto di vista paesaggistico, per il peculiare aspetto caratteristico del suo fronte principale prospettante sulla strada menzionata, così come documentato nell'allegata documentazione fotografica.

Il fabbricato in parola, ha l'area di sedime su un modesto rilievo che lo evidenzia nel contesto di riferimento.

E' ad una sola elevazione fuori terra per una altezza massima complessiva di circa **4 metri**, con opere murarie perimetrali, aventi spessore di circa 30 cm.

Dette opere murarie in elevazione, sono realizzate in blocchi di tufo vulcanico squadriati, di origine autoctona, legati con malta di calce aerea.

Il tetto è a struttura portante lignea con travi, tavolato e sovrapposta soletta, per uno spessore complessivo di circa **10 cm**.

La struttura si presenta allo stato attuale praticamente fatiscente e inagibile, con dissesti parziali localizzati, che in modo evidente confermano l'assenza di interventi nel tempo sul fabbricato e la sua vetustà.

La correlazione con il Piano Paesaggistico

Dal punto di vista del Piano Paesaggistico del quale si allega uno stralcio, il sito nel quale ha sede il fabbricato, è nel Contesto Paesaggistico **P06 - C01 / Area centro-settentrionale**.

L'ambito è sottoposto al regime di mantenimento (MA 1).

Per l'area menzionata, il Piano consente interventi finalizzati al mantenimento del paesaggio rurale in un contesto generalmente poco trasformato; in particolare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ristrutturazione dell'edilizia esistente, "*nuove costruzioni e ampliamento dei volumi degli edifici esistenti*".

Progetto di intervento

L'intervento ipotizzato prevede il recupero del fabbricato esistente, attraverso il risanamento dell'involucro esterno, il rifacimento delle coperture con le medesime modalità di quanto oggi esistente e la parziale ristrutturazione interna della unità immobiliare originaria, per l'adeguamento igienico-sanitario e impiantistico.

Il risanamento dell'involucro esterno del fabbricato, verrà realizzato con gli stessi materiali finiture e colori, conservando inalterata la posizione e la forma delle bucatore esistenti in facciata, e l'ubicazione degli ambienti da queste serviti;

questi ultimi verranno riqualificati e resi funzionali all'uso, mediante il risanamento e la menzionata riqualificazione igienico-sanitaria e impiantistica. Sarà realizzata l'apertura di tre porte interne per connettere l'esistente stanza pluriuso a giorno rispettivamente con i seguenti ambienti: col vano a sinistra sul lato Ovest del fabbricato che conservando immutata la sua sagoma esterna, sarà attrezzato e adibito a cucina; col vano a destra, sul lato Est del fabbricato che sarà reso funzionale come servizio igienico dotato di doccia e wc; l'ulteriore nuova apertura interna sarà funzionale all'accesso al nuovo ambiente a retro che sarà adibito a camera da letto, e realizzato secondo quanto di seguito specificato. Nella parete Nord del medesimo ambiente, verrà realizzata una ulteriore apertura, trasformando l'esistente finestra in porta-finestra, al fine di connettere l'esistente fabbricato con un nuovo pergolato frangisole in legno, previsto come da documentazione grafica allegata, all'esterno, in aderenza alla parete Nord menzionata.

Verranno sostituite le esistenti coperture lignee ora degradate e a rischio di dissesto, con analogo sistema costruttivo: travi in legno e tavolato, guaina impermeabilizzante e soletta in argilla espansa e malta cementizia.

Al fine di contenere il fabbisogno energetico del fabbricato, sia in situazione estiva, che invernale, verrà realizzata sul coperto ora menzionato, la posa di pannelli isolanti in polistirene ad alta densità.

Si ritiene la disposizione planimetrica adottata, funzionale al mantenimento della memoria distributiva, stante la riqualificazione funzionale degli ambienti, con l'inserimento dei servizi essenziali per il riuso del fabbricato.

Sul fronte a retro del fabbricato, verrà realizzata la menzionata struttura frangisole che sarà costituita da due pilastrini sormontati da due morali in legno, che connettendo i pilastrini alla facciata, porteranno i listelli frangisole, orditi in senso ortogonale ai due morali e paralleli alla facciata.

Verrà inoltre ripristinato l'esistente marciapiede sul fronte Sud e realizzato il corrispettivo sul fronte Nord, in corrispondenza del pergolato frangisole sul

retro del fabbricato.

Verrà restaurato l'esistente serbatoio idrico interrato esistente sul lato Ovest connettendolo tramite appositi pluviali in rame al sistema delle coperture, al fine di raccogliere le acque meteoriche e destinarle allo scarico del wc e genericamente ad usi irrigui e non potabili.

Verrà inoltre recuperata, senza alcuna variazione dimensionale, l'esistente latrina posta sul fronte anteriore e adibita a deposito.

Ai fini del recupero del manufatto e della sua piena utilizzazione, viene inoltre ipotizzata una integrazione volumetrica del fabbricato, **in misura inferiore al 20% del volume esistente.**

Parametri urbanistici, calcolo delle superfici e dei volumi

L'appezzamento nel quale è inserito il fabbricato in parola, è costituito da due porzioni in aderenza, rispettivamente la particella **512 di mq 19.111** e la particella **55 di mq 4.660**.

Considerata l'area di sedime degli esistenti fabbricati, di **mq 70** per quanto riferibile alla p. 513 oggetto della presente istanza e un deposito censito come p.505 di **32 mq**, la superficie totale di riferimento, assomma a **mq 23.873**; $(19.111 + 4.660 + 70 + 32)$.

Tenuto conto della doppia conformità tra quanto previsto per l'area dal nuovo Piano Regolatore in itinere e il vigente programma di fabbricazione, del quale si allega uno stralcio, e stante l'indice di 0,03 mc/mq in vigore nella Zona Territoriale Omogenea "E" nella quale è compresa l'area in parola, se ne desume una potenzialità edificatoria totale di **716,19 mc**, dati da $23.873 \text{ mq} \times 0,03 \text{ mc/mq} = 716,19 \text{ mc}$.

Considerato l'insieme dei volumi esistenti di **mc 130,37** per l'immobile ad uso abitativo di cui alla p. 513 e di **mc 78,00** per il magazzino di cui alla p. 505, se ne deduce una potenzialità edificatoria disponibile per l'area di **mc 507,82**; $(716,19 - 130,37 - 78 = 507,82)$.

La porzione aggiuntiva proposta, assomma a **mc 26,07** pertanto ampiamente

contenuta all'interno dei parametri urbanistici evidenziati.

Il fabbricato esistente, ha dimensioni in pianta, come da elaborati grafici allegati relativi allo stato di fatto, rispettivamente di **mq. 24,54** nel corpo centrale, **mq. 9,43** nel corpo a Ovest e **mq. 7,05** in quello a Est.

Considerate le altezze all'estradosso dei tre solai, rispettivamente di **m. 3,48** **m. 2,78** e **m. 2,66**, si ottiene un volume complessivo di **mc. 130,37** dato da:

mq 24,54 x m 3,48 = mc 85,40; mq 9,43 x m 2,78 = mc 26,22;

mq 7,05 x m 2,66 = mc 18,75; mc 85,40 + mc 26,22 + mc 18,75 = mc 130,37.

L'ampliamento del **20%** richiesto, basato sullo stato di fatto, risulta pertanto:

mc 130,37 x 0,2 = mc 26,07 che sommato al volume dello stato di fatto, dà un volume di progetto di **mc 156,44**; valore di riferimento quest'ultimo per lo stato di progetto.

Al fine di conseguire con detto volume disponibile dimensioni in pianta accettabili per l'agibilità dell'ampliamento proposto, e di conservare la coerenza formale del preesistente fabbricato, viene adottata una altezza utile all'intradosso del nuovo solaio di **m.3,26** nel corpo centrale, che considerato nella misura di **cm.10** lo spessore complessivo del solaio, dà un valore di **m. 3,36** all'estradosso del solaio medesimo.

Immutate le altezze all'estradosso dei due solai preesistenti, rispettivamente: quello a Ovest di **m 2,78** e quello a Est di **m 2,66**, così come nella porzione aggiuntiva per la quale viene utilizzata l'altezza di **m 2,78** all'estradosso.

Al fine di conseguire con la presente proposta progettuale, la coerenza formale dell'insieme, e rendere a questo fine leggibile l'attuale integrazione, viene adottata per l'integrazione medesima la misura di **m 2,78** in elevazione, così come evidenziato negli elaborati grafici allegati.

L'insieme così articolato, produce in termini di proposta progettuale i seguenti risultati:

Il nuovo volume della preesistenza con il solaio ribassato di 12 cm. ma con la conservazione immutata dell'altezza complessiva del parapetto, somma a

m. 4,32 x m. 5,68 x m.3,36 = mc. 82,44 per quanto riferibile al corpo centrale;
mc 26,22 come nello stato di fatto, per quanto riferibile al vano a Ovest,
 e **m 1,72 x m 2,1 x 2,66 = mc 9,60** per quanto relativo alla porzione dell'ambiente
 a Est che viene, nel progetto, adibito a servizio igienico.

La porzione in aggiunta, così come rilevabile negli elaborati grafici allegati,
 è di **mc. 37,20** dati da **m. 3,47 x m. 3,85 x m.2,78 = mc. 37,13** che sommati allo
 spessore della rimanente spalla muraria, di **m.1,25 x m.0,25 x m 2,78 = mc. 0,87**
 che sommati ai precedenti **mc 37,13** danno il valore di **mc 37,20** per questa
 porzione di progetto.

Sommando i volumi ora computati di **mc. 82,44 + mc. 26,22 + mc 9,60 +**
mc 37,20 si ottiene un valore complessivo del volume di progetto di **mc. 156,26**
 a fronte dei **156,44 mc** dello stato di fatto computati.

Finiture e impianti

Così come evidenziato negli elaborati grafici allegati, **verranno conservate**
integre le dimensioni esterne del fronte del preesistente fabbricato.

Tutte le facciate, sia quelle relative al preesistente corpo di fabbrica, sia quelle
 relative al nuovo, saranno intonacate e tinteggiate con gli stessi materiali e con gli
 stessi colori ancora oggi rilevabili nel fabbricato.

Gli impianti, elettrico, idrico e di scarico saranno sottotraccia e conformi alle
 vigenti norme in materia, così come saranno restaurati e recuperati sia la
preesistente latrina, ora adibita a deposito, sia il **serbatoio idrico interrato**
 esistente sul lato Ovest e destinato alla raccolta dell'acqua piovana, per uso
 irriguo e non potabile.

I serramenti esterni saranno in legno verniciati in tinta pastello, armonizzata con
 il colore dell'intonaco in facciata.

Verrà, come già evidenziato, realizzato il pergolato sul fronte posteriore, con
 funzione di struttura frangisole, realizzata con due pilastri, due morali e listelli
 frangisole in larice.

Considerazioni finali

Vale la pena di evidenziare come la proposta ora formulata non altera il contesto paesaggistico tutelato.

E' coerente con il decreto di vincolo e con le previsioni del Piano, in quanto l'insieme non interferisce con i punti di vista e non altera le caratteristiche del contesto tutelato non snaturando il rapporto visivo tra l'edificio e il paesaggio circostante.

Recupera il preesistente fabbricato all'uso aggiornato al quale era originariamente destinato, con l'adeguamento igienico-sanitario e il miglioramento statico implicito nelle modalità di realizzazione.

L'ampliamento proposto, eseguito nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, morfologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, risulta essere armonizzato in un progetto unitario con il restante edificio, così come previsto dalle norme che ne consentono la realizzazione; risponde alle norme di salvaguardia del Piano Regolatore in via di approvazione con la corrispondenza tra quanto previsto dal Piano e quanto in vigore col Programma vigente.

Migliora le prestazioni energetiche dell'edificio, sia per quanto concerne la situazione estiva, sia in quella invernale, con conseguente riduzione dei consumi energetici, in virtù dell'uso delle persiane, della prevista adozione dei doppi vetri con intercapedine, della posa dell'isolamento termico sul coperto.

Riqualifica l'immobile dal punto di vista della sua coerenza formale, e quindi ne migliora l'impatto paesaggistico.

Allegati alla presente istanza:

- Stralcio del Piano Paesaggistico
- Corografia in scala 1:10.000
- Stralcio dell'aerofotogrammetria scala 1:5.000
- Carta dei vincoli territoriali
- Stralcio Ovest planimetria Riserva

- Stralcio P.d.F.
- Foto aerea IGM del 1962
- Foto aerea anno 2008
- Planimetria catastale scala 1:1.000

San Pietro in Casale, 20/12/2023

Arch. Angelo Tuccio



Progettista:
Arch. Angelo Tuccio
Via F. Santi n° 6
40018 San Pietro in Casale (BO)

Committente:
Tuccio Domenica Rita
Via A. Doria n° 11
92031 Lampedusa (AG)

Comune di Lampedusa e Linosa

Fabbricato Loc. Fonta - Linosa - f. 21 p. 513

SCIA

PER INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
CON INTEGRAZIONE E ADEGUAMENTO IGIENICO-SANITARIO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Proprietario:

Tuccio Domenica Rita

Via A. Doria n° 11

92035 Lampedusa (AG)

Tuccio Domenica Rita

Progettista e D.L:

Arch. Angelo Tuccio

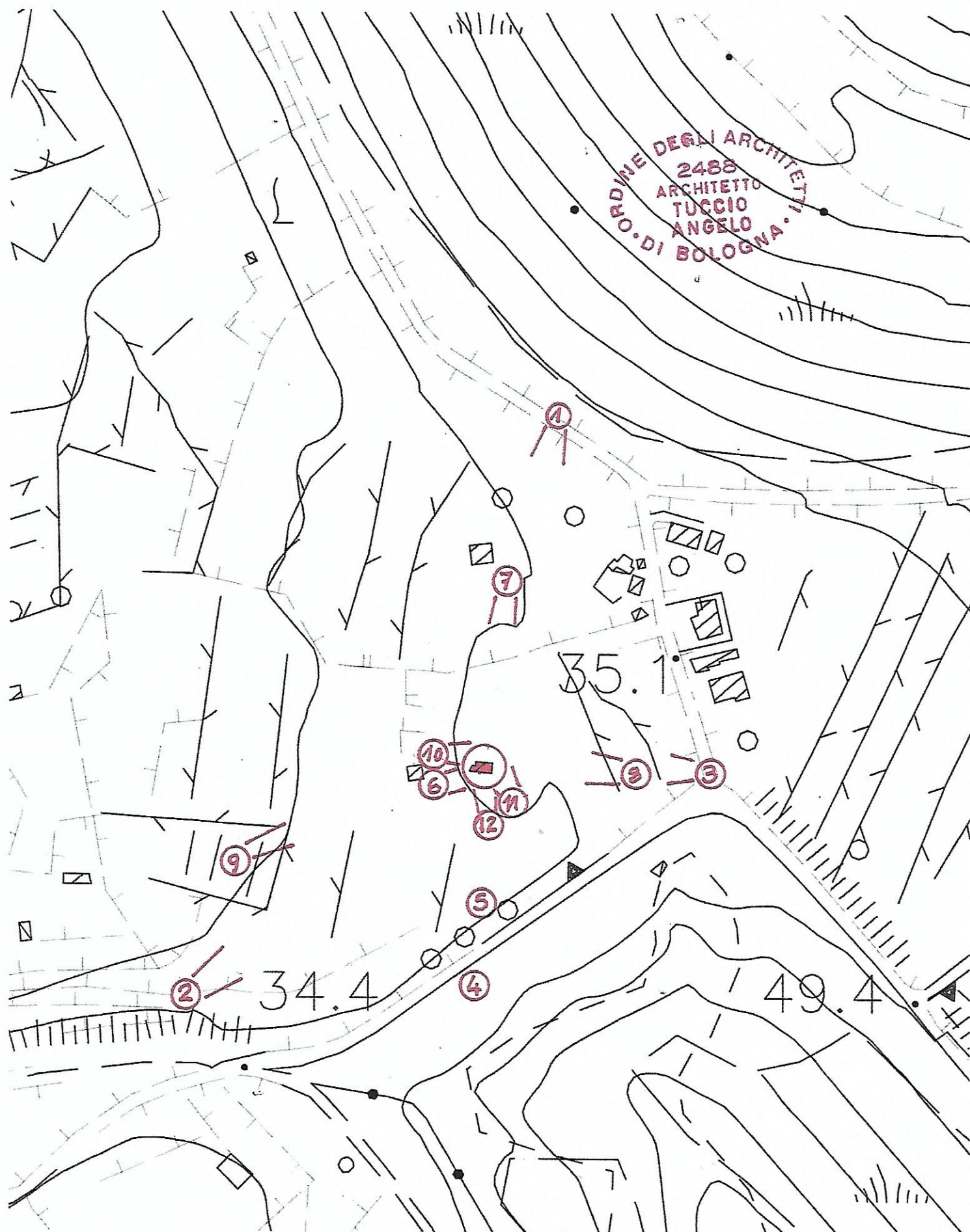
Via Giovanni Falcone n.298

40018 San Pietro in Casale (BO)



LINOSA - Stralcio aerofotogrammetria con punti di ripresa

Scala 1:2000





1 - Il fabbricato nel contesto paesaggistico di riferimento



2 - Il fabbricato nel contesto paesaggistico di riferimento



3 - Il fabbricato nel contesto paesaggistico di riferimento



4 - Il fabbricato nel contesto paesaggistico di riferimento



5 – Vista da Sud

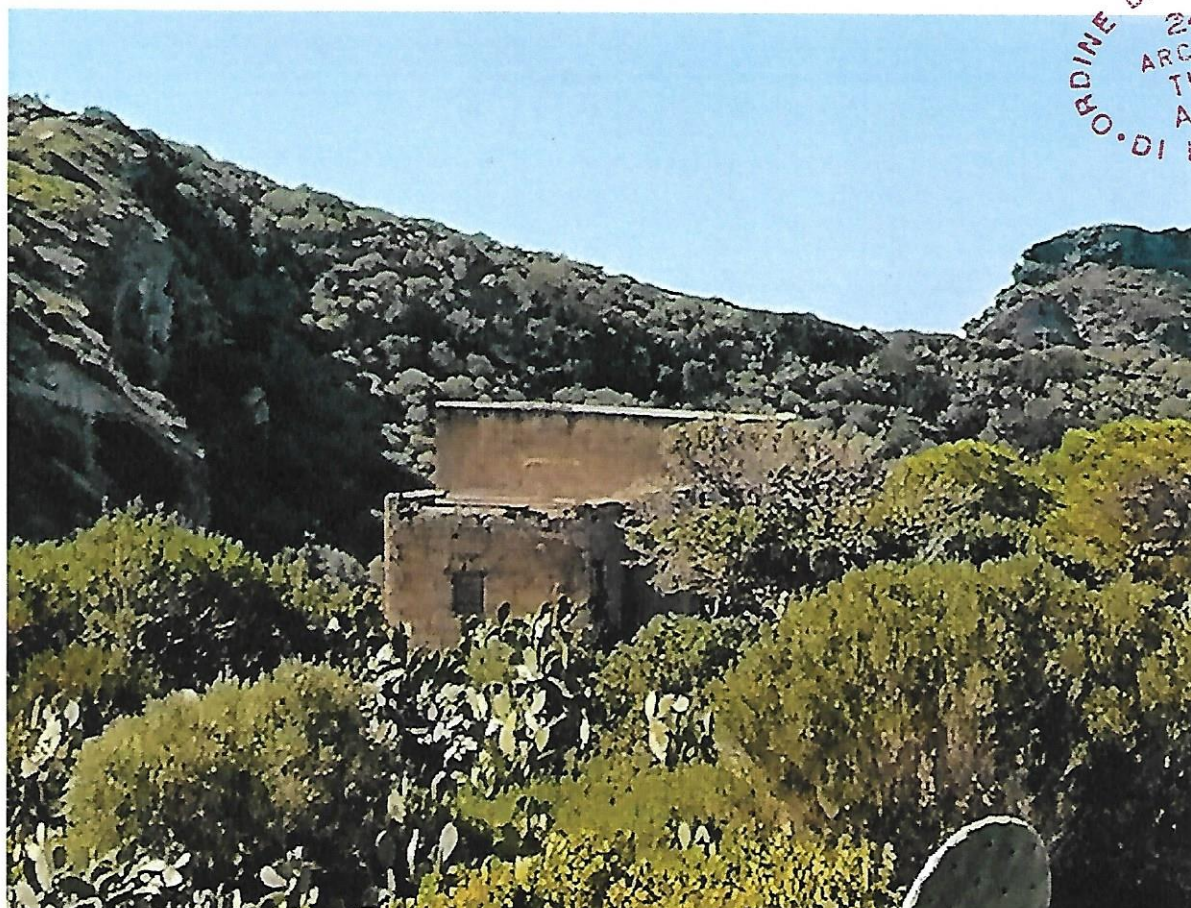


ORDINE DEGLI ARCHITETTI
2488
ARCHITETTO
TUCCIO
ANGELO
DI BOLOGNA

6 – Vista da Sud-Ovest



7 – Vista da Nord

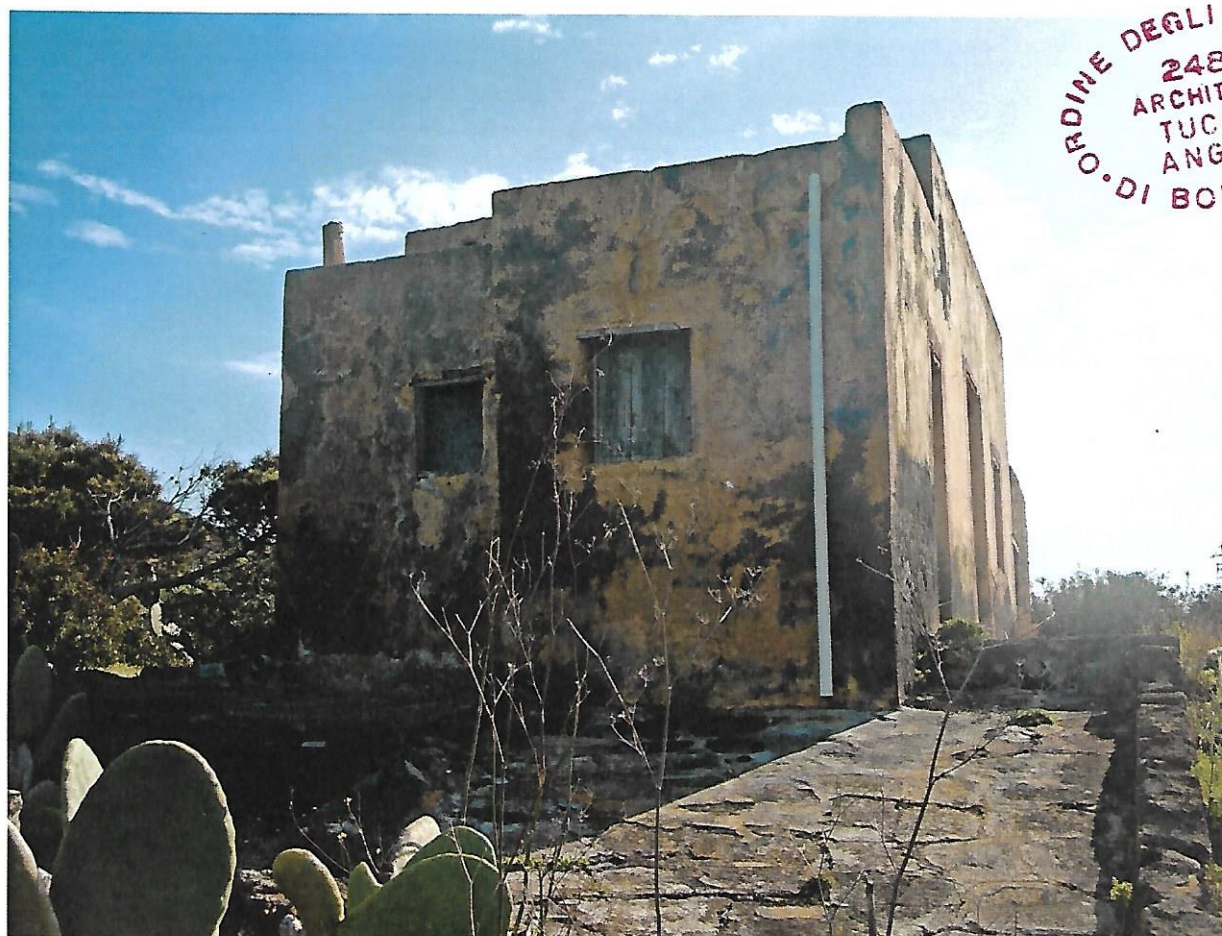


8 – Vista da Est

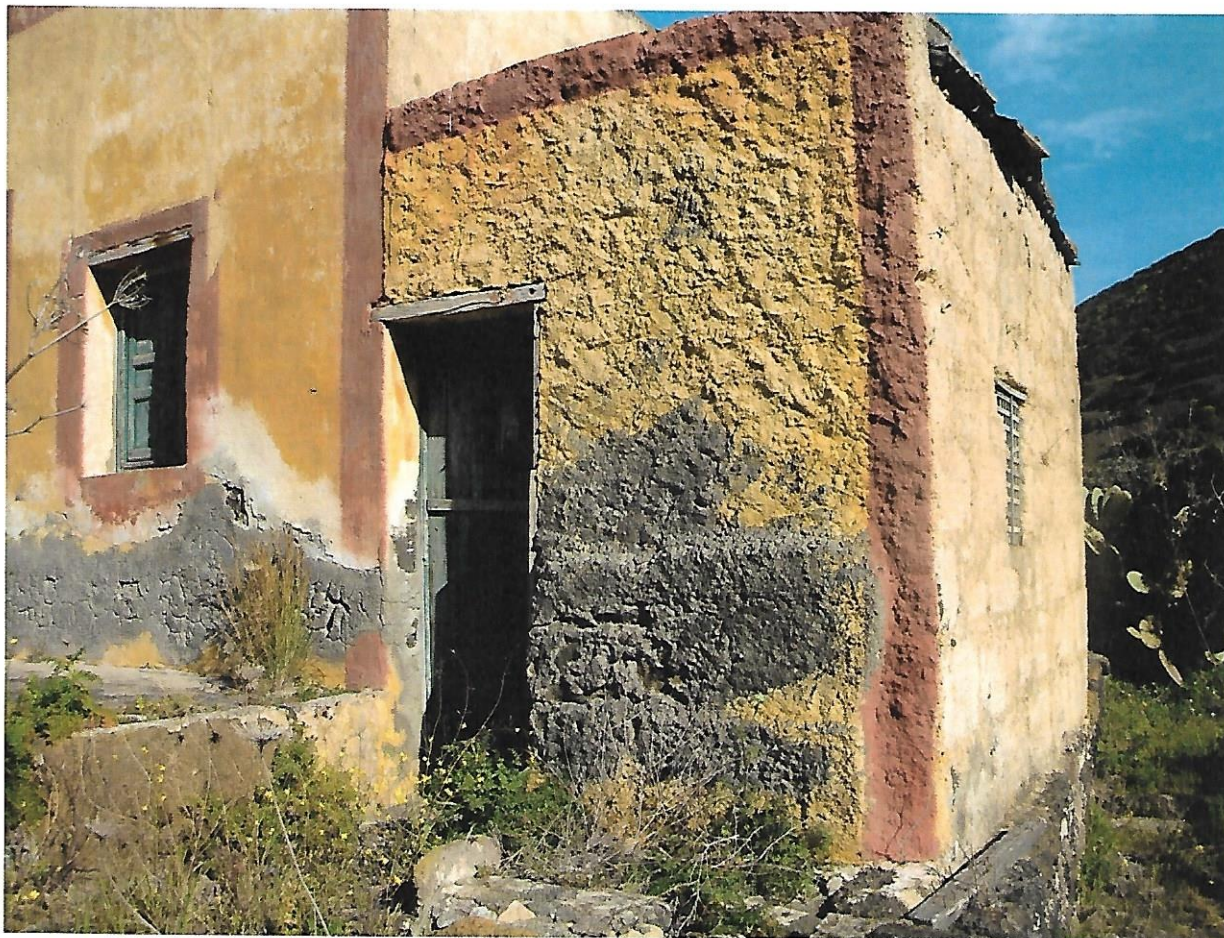
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
2488
ARCHITETTO
TUCCIO
ANGELO
DI BOLOGNA.



9 – Vista da Sud-Ovest



10 – Vista da Ovest



11 - Particolari: Locale a Est



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
2488
ARCHITETTO
TUCCIO
ANGELO
O.D. BOLOGNA

12 - Particolari: La latrina